

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<i>Note</i>	31-dic-21	31-dic-20
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	1	126.940	132.885
<i>Avviamento</i>		57.119	57.119
<i>Marchi</i>		26.220	26.221
<i>Modelli</i>		5.472	6.317
<i>Relazioni con la clientela</i>		20.883	24.199
<i>Altre attività immateriali</i>		1.078	1.534
<i>Diritto d'uso</i>		16.167	17.494
Immobili , impianti e macchinari	2	5.621	5.053
Attività per imposte anticipate	16	2.482	2.175
Partecipazioni	3	1.234	423
Altre attività non correnti	4	1.908	1.889
Totale attività non correnti		138.185	142.424
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	5	14.959	12.769
Attività derivanti da contratti	6	1.903	1.097
Crediti commerciali	7	18.756	15.774
Crediti per imposte sul reddito	8	298	1.317
Altre attività correnti	9	3.000	1.669
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	33.327	42.021
Totale attività correnti		72.243	74.647
TOTALE ATTIVITÀ		210.428	217.070

<i>(importi in migliaia di euro)</i>		31-dic-21	31-dic-20
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	11	20.217	20.217
Altre riserve e utili a nuovo, incluso il risultato di esercizio	11	43.878	32.495
Totale patrimonio netto del Gruppo		64.095	52.711
Patrimonio netto di terzi		-	-
Totale patrimonio netto		64.095	52.711
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	12	5.575	4.988
Fondi per rischi ed oneri	13	2.641	2.670
Finanziamenti a medio lungo termine da banche	14	24.421	46.219
Altre passività finanziarie non correnti	15, 17	5.955	23.440
Altri finanziamenti a medio lungo termine	15	1.500	1.500
Debiti finanziari verso locatori non correnti	15	14.152	15.096
Imposte differite	16	9.341	10.331
Totale passività non correnti		63.585	104.245
PASSIVITÀ CORRENTI			
Finanziamenti a breve termine da banche	14	9.430	11.324
Altre passività finanziarie correnti	15, 17	16.113	9.818
Altri finanziamenti a breve termine	15	82	34
Debiti finanziari verso locatori correnti	15	2.007	1.984
Debiti commerciali	18	28.434	21.515
Debiti per imposte sul reddito	19	2.107	1.259
Altre passività correnti	20	24.575	14.180
- Debiti verso il personale ed enti previdenziali		5.916	4.063
- Passività derivanti da contratti		11.145	4.721
- Altri debiti		7.514	5.396
Totale passività correnti		82.748	60.114
TOTALE PASSIVITÀ		146.333	164.359
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		210.428	217.070

Conto economico consolidato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>		2021	2020
Ricavi di vendita per beni e servizi	21	144.171	110.188
Altri proventi	22	3.527	1.698
Totale ricavi		147.698	111.885
Acquisti di materie prime	23	(55.082)	(37.841)
Variazione rimanenze		1.405	132
Costi del personale	24	(23.662)	(19.619)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	25	(47.083)	(38.908)
Altri costi operativi	26	(450)	(495)
Accantonamenti e svalutazioni	27	(122)	(152)
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	28	(8.056)	(8.090)
Risultato operativo		14.649	6.912
Proventi finanziari		8.723	5.077
Oneri finanziari		(8.599)	(6.723)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	29	124	(1.646)
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		14.773	5.266
Imposte sul reddito	30	(3.370)	3.553
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento		11.402	8.819
Risultato netto delle attività cessate		-	-
Risultato netto		11.402	8.819
Attribuibile a:			
Risultato di pertinenza del Gruppo		11.402	8.819
Risultato di pertinenza di terzi		-	-

Rendiconto finanziario consolidato
(importi in migliaia di euro)
2021
2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	11.402	8.819
Imposte sul reddito	3.370	(3.553)
Interessi passivi/(interessi attivi)	1.846	1.682
Altri proventi e oneri non monetari	(1.638)	(66)
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	14.981	6.882

Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto

Accantonamento TFR	587	(193)
Accantonamenti ai fondi	63	199
Ammortamenti delle immobilizzazioni	8.056	8.085
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	(33)	43
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	23.654	15.017

Decremento/(incremento) delle rimanenze	(2.189)	1.003
Decremento/(Incremento) delle attività derivanti da contratti	(806)	(620)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(3.070)	8.630
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	6.919	(4.342)
Incremento/(Decremento) delle passività derivanti da contratti	6.425	1.682
Altre variazioni CCN	1.517	3.009
Interessi incassati/(pagati)	(1.361)	(1.683)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.656)	(2.496)
Erogazione tfr e altri fondi	(29)	144
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	4.750	5.326
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	28.404	20.343

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Investimenti Immobilizzazioni immateriali	(968)	(2.498)
Investimenti Immobilizzazioni	(1.711)	(783)
Investimenti Immobilizzazioni finanziarie	(800)	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Aggregazioni aziendali ed esercizio opzioni e earnout	(9.926)	(5.229)
Investimenti in attività finanziarie	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(13.406)	(8.510)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento
Mezzi di terzi

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(2.210)	24
Accensione finanziamenti	2.666	17.108
Rimborso finanziamenti	(24.148)	(10.418)
Variazione altre passività finanziarie	0	0

Mezzi propri

Aumento di capitale netto	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(23.692)	6.714

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(8.694)	18.547
Disponibilità liquide al 1° gennaio	42.021	23.474
Disponibilità liquide al 31 dicembre	33.327	42.021
Variazione delle disponibilità liquide	(8.694)	18.547

Conto economico consolidato complessivo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>		2021	2020
Utile dell'esercizio	note	11.402	8.819
Utile / (perdita) da cash flow hedge		166	(18)
Effetto fiscale		(46)	5
Totale utile/(perdita) da cash flow hedge, al netto delle imposte		120	(13.128)
Differenze di conversione di bilanci esteri		47	(80)
Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:	32	167	(932)
Utile / (perdita) attuariale		(244)	181
Effetto fiscale		59	(43)
Totale utile/(perdita) attuariali, al netto delle imposte	32	(186)	137
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:		(186)	137
Totale altre componenti di conto economico al netto delle imposte		(19)	44
Totale utile netto complessivo del periodo		11.384	8.863
Attribuibili a:			
Azionisti della capogruppo		11.384	8.863
Azionisti di minoranza		-	-

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Cash flow hedge	Utili / (perdite) attuariali	Altre riserve	Utili a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e Riserve Terzi	Utile di terzi	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1 Gennaio 2020	20.217	3.563	(174)	(183)	(45)	13.095	7.375	43.848	-	-	-	43.848
destinazione risultato d'esercizio						7.375	(7.375)	-	-	-	-	-
Aumento del capitale sociale								-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico			(13)	137	(80)			44	-	-	-	44
Aggregazione aziendale								-	-	-	-	-
Utile d'esercizio							8.819	8.819	-	-	-	8.819
Saldo al 31 Dicembre 2020	20.217	3.563	(187)	(45)	(125)	20.470	8.819	52.711	-	-	-	52.711
destinazione risultato d'esercizio						8.819	(8.819)	-	-	-	-	-
Aumento del capitale sociale								-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico			120	(186)	47			(19)	-	-	-	(19)
Aggregazione aziendale								-	-	-	-	-
Utile d'esercizio							11.402	11.402	-	-	-	11.402
Saldo al 31 Dicembre 2021	20.217	3.563	(67)	(231)	(78)	29.289	11.402	64.095	-	-	-	64.095

ITALIAN DESIGN BRANDS S.p.A.

Sede Milano (MI) – Corso Venezia, 29

Capitale Sociale Euro 20.216.740

R.E.A. di Milano n. 2062252

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano: 09008930969

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Sommario

Sommario	1
Informazioni generali	5
Il Gruppo	5
Forma e contenuto del bilancio	8
Espressione di conformità ai principi contabili internazionali	9
Area di consolidamento	10
Criteri di consolidamento	10
Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale	12
Base di preparazione del bilancio	13
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021	13
Riforma del benchmark dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16	13
Modifiche all'IFRS 16 Covid-19 Concessioni relative agli affitti	14
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata	14
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea	15
Criteri di valutazione adottati	16
Agregazioni aziendali ed avviamento	16

Attività immateriali.....	18
Altre attività immateriali	19
Attività materiali.....	20
Diritto d’uso beni in leasing.....	21
Perdite di valore (“Impairment”).....	23
Partecipazioni in società collegate ed altre partecipazioni.....	24
Rimanenze	25
Attività e passività derivanti da contratti	25
Attività finanziarie	26
Cancellazione di attività finanziarie.....	27
Crediti commerciali.....	28
Cassa e mezzi equivalenti	28
Passività finanziarie - Finanziamenti	29
Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura	29
Cancellazione di passività finanziarie	32
Debiti commerciali.....	32
Fondi per rischi e oneri.....	33
Trattamento di Fine Rapporto.....	33
Iscrizione dei ricavi e dei proventi a conto economico	34
Costi e spese	36
Dividendi, proventi ed oneri di natura finanziaria	36
Imposte sul reddito.....	36
Operazioni in valuta estera.....	37
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	37
Informazioni di settore	40
Utile per azione.....	40
Gestione dei rischi finanziari	41
Rischio di credito	41
Rischio di liquidità.....	42
Rischio cambio	43

Rischio di tasso d'interesse.....	44
Rischio di prezzo	45
Gestione del capitale.....	45
Analisi della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria al	
31 dicembre 2021	47
1. Attività immateriali	47
2. Attività materiali	53
3. Partecipazioni.....	54
4. Altre attività non correnti	55
5. Rimanenze.....	55
6. Attività derivanti da contratti	56
7. Crediti commerciali	57
8. Crediti per imposte sul reddito	57
9. Altre attività correnti.....	58
10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	58
11. Patrimonio netto.....	58
12. Benefici successivi alla cessazione del rapporto del lavoro.....	60
13. Fondi per rischi ed oneri futuri	61
14. Finanziamenti verso banche	62
15. Altri finanziamenti.....	66
16. Imposte differite	68
17. Altre passività finanziarie	69
18. Debiti commerciali	70
19. Debiti per imposte.....	70
20. Altre passività correnti	71
21. Ricavi di vendita per beni e servizi	71
22. Altri proventi	72
23. Acquisti di materie prime.....	72
24. Costo del personale.....	73
25. Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	73

26. Altri costi operativi	74
27. Accantonamenti e svalutazioni	74
28. Ammortamenti	74
29. Proventi e oneri finanziari	74
30. Imposte	75
31. Legge n. 124 del 4 agosto 2017 – Aiuti di Stato	76
32. Altre componenti del conto economico complessivo	76
33. Parti correlate	77
34. Impegni e garanzie	77
35. Eventi successivi	78

Informazioni generali

Il Gruppo

Italian Design Brands S.p.A. (di seguito anche "IDB"), controllata da Investindesign S.p.A., ha sede a Milano ed è stata costituita in data 10 marzo 2015 con lo scopo di promuovere un polo del design italiano nel settore dei mobili, dell'arredamento e dell'illuminazione di alta qualità, in grado di porre in essere sinergie dimensionali, organizzative, manageriali, strategiche e distributive, difficilmente realizzabili dagli operatori singoli. Con queste sinergie, IDB mira a competere a livello internazionale, in un settore dove l'Italia ha un vantaggio competitivo ed eccellenti competenze creative e di prodotto, ad oggi non sufficientemente sfruttate a causa della eccessiva frammentazione e limitata dimensione degli operatori.

In data 1° aprile 2015 è stata costituita Fingerva S.p.A., società interamente controllata da IDB, la quale, a sua volta, in data 6 maggio 2015 ha acquisito una partecipazione pari al 100% delle azioni disponibili di Gervasoni S.p.A., pari al 70% delle azioni costituenti il Capitale Sociale, essendo il restante 30% costituito da azioni proprie possedute dalla stessa Gervasoni S.p.A.

In data 30 luglio 2015 le rispettive assemblee di Gervasoni e Fingerva hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Fingerva in Gervasoni i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1° gennaio 2015; la fusione è avvenuta in data 6 ottobre 2015.

Inoltre, in data 2 aprile 2015 Gervasoni ha rilevato il restante 80% della partecipazione in Ifa acquisendo così il controllo totalitario della società.

In data 4 aprile 2016 è stata costituita Finmeridiani S.r.l., società controllata da IDB al 61,11% e il rimanente 38,89% dalla controllata Gervasoni S.p.A., la quale a sua volta, in data 9 giugno 2016 ha acquistato l'intero capitale di Meridiani S.r.l.

In data 7 ottobre 2016 le rispettive assemblee di Meridiani e Finmeridiani hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Finmeridiani in Meridiani i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e

contabili, decorrono a partire dal 1° gennaio 2016; la fusione è avvenuta in data 18 novembre 2016.

In data 29 settembre 2016 la controllata Meridiani S.r.l. ha costituito la società Meridiani France, di cui detiene l'intero capitale sociale. L'11 settembre 2018 è stata costituita la società Meridiani UK (ora IDB UK Ltd.), di cui deteneva l'intero capitale sociale, ora interamente detenuto dalla controllante IDB S.p.A.

In data 27 giugno 2017 è stata costituita la società Fincenacchi S.r.l., alla data del 14 settembre 2017 la società in oggetto controllata al 51% da IDB ha acquistato la totalità del capitale sociale di Cenacchi S.r.l. In data 30 ottobre 2017 le rispettive assemblee di Cenacchi e Fincenacchi hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Fincenacchi in Cenacchi i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1° gennaio 2017; la fusione è avvenuta in data 4 dicembre 2017.

In data 11 dicembre 2017 è stata costituita la società Indaco S.r.l. partecipata al 57% da IDB S.p.A., che ha acquisito in data 9 marzo 2018 l'intero capitale della società Fingropi S.r.l. costituita il 18 dicembre 2017. In data 3 luglio 2018 le rispettive assemblee di Davide Groppi e Fingropi hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Fingropi in Davide Groppi i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1° gennaio 2018; la fusione è avvenuta in data 11 settembre 2018.

In data 11 luglio 2018 è stata costituita la società Finsaba S.r.l., interamente posseduta da IDB S.p.A.; alla data del 24 ottobre 2018 la società in oggetto ha acquistato la totalità del capitale sociale di Saba Italia S.r.l. In data 19 novembre 2018 le rispettive assemblee di Saba Italia e Finsaba hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Finsaba in Saba Italia i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1° gennaio 2018; la fusione è avvenuta in data 22 dicembre 2018.

In data 12 marzo 2019 è stata costituita la società Finmodar S.p.A., partecipata al 65% da IDB S.p.A.; alla data del 6 giugno 2019 la società in oggetto ha acquistato la totalità del capitale sociale di Modar S.p.A. In data 23 ottobre 2019 le rispettive assemblee di Modar

S.p.A. e Finmodar S.p.A. hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Finmodar in Modar i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1° gennaio 2019; la fusione è avvenuta in data 30 dicembre 2019.

In data 21 novembre 2019 è stata deliberata la fusione inversa di Indaco S.r.l. in Davide Groppi S.r.l., la fusione è avvenuta in data 27 dicembre 2019 ed iscritta il 31 dicembre 2019.

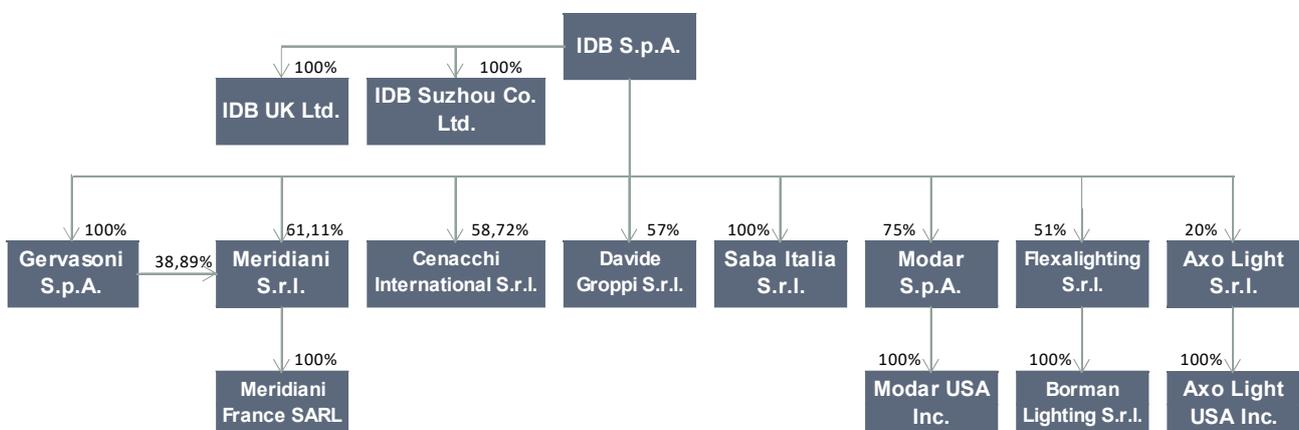
In data 23 luglio 2019 è stata costituita la società Finflexa S.r.l., partecipata da IDB al 51%; alla data del 13 febbraio 2020 la società in oggetto ha acquistato la totalità del capitale sociale di Flexalighting S.r.l.

In data 12 ottobre 2020 le rispettive assemblee di Flexalighting e Finflexa hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Finflexa in Flexalighting i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1° gennaio 2020; la fusione è avvenuta in data 18 novembre 2020 ed iscritta il 27 novembre 2020.

In data 25 novembre 2019 è stata costituita la società IDB Suzhou Co. Ltd. interamente controllata da IDB S.p.A., la società è diventata operativa nel corso del 2020.

Nel corso del 2021 Gervasoni S.p.A. ha fuso per incorporazione la controllata IFA S.r.l. e Meridiani UK è stata trasferita sotto il controllo di IDB S.p.A., modificandone la denominazione sociale in IDB UK Ltd.

Si riporta di seguito la struttura del gruppo IDB. S.p.A. al 31/12/2021:



La pandemia Covid 19

Il Gruppo ha puntualmente e tempestivamente adottato e tenuto sotto costante monitoraggio l'applicazione e il rispetto delle misure richieste ai datori di lavoro per la sicurezza dei lavoratori, il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid negli ambienti di lavoro in applicazione della normativa primaria e secondaria, sia a livello nazionale che locale, emanata per l'emergenza sanitaria nonché dei protocolli condivisi di regolamentazione. Anche in considerazione dell'ubicazione delle sedi produttive, commerciali e amministrative delle Società classificate in base alla Normativa Emergenza Sanitaria, tutte le funzioni aziendali preposte all'implementazione e gestione delle applicabili disposizioni della Normativa Emergenza Sanitaria e dei Protocolli hanno scrupolosamente operato per la piena applicazione e osservanza delle misure relative a: l'informazione a tutti i lavoratori, e chiunque entri in azienda, sulle disposizioni della Normativa Emergenza Sanitaria e dei Protocolli; l'accesso alla sede di lavoro; l'igiene in azienda; gli spazi comuni e gli spostamenti; la gestione dei casi sintomatici o asintomatici in azienda; il medico competente e la RLS.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Gruppo, come disciplinato dal comma 2 dell'art. 3 del D. Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, si è avvalso della facoltà prevista per le società che redigono il bilancio consolidato di redigere lo stesso in conformità ai principi contabili internazionali.

Il bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2021 dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario recepisce i dati delle controllate Gervasoni S.p.A., Meridiani S.r.l., IDB UK Ltd., Meridiani France SARL, Cenacchi International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l., IDB Suzhou Co. Ltd., Modar S.p.A., Modar USA Inc., Flexalighting S.r.l. e Borman Lighting S.r.l.

Il bilancio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico complessivo, dal Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto, dal

Rendiconto Finanziario e dalle presenti Note Esplicative. È inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

I valori esposti nei prospetti contabili sono in migliaia di euro; le note esplicative sono prevalentemente espresse in migliaia di euro, se non altrimenti specificato.

Ai fini della predisposizione del bilancio secondo i Principi Contabili Internazionali il Gruppo ha adottato:

- 1) lo schema della Situazione patrimoniale-finanziaria che prevede la distinta separazione tra attività e passività correnti e non correnti, intendendosi per correnti quelle realizzabili nel normale ciclo operativo (IAS 1, par. 57), generalmente identificato nel periodo di 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- 2) per il conto economico complessivo lo schema per natura;
- 3) per il rendiconto finanziario la presentazione dei flussi di cassa con il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei bilanci predisposti dalle singole società controllate, rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo nella predisposizione del bilancio consolidato, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2022.

Espressione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e recepiti dalla normativa dell'Unione Europea e nel nostro ordinamento per effetto del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 alla data di riferimento del bilancio. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo, Italian Design Brands S.p.A., e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare il controllo determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i relativi benefici. Si elencano di seguito le società che, in conformità a quanto disposto dallo IAS 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2021.

Ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Attività	% possesso diretto	% possesso indiretto
Gervasoni S.p.A.	Pavia di Udine (UD)	1.000.000	arredo	100%	0%
Meridiani S.r.l.	Misinto (MB)	120.000	arredo	61,11%	38,89%
Meridiani France SARL	Parigi (FR)	100.000	arredo	0%	100%
IDB UK Ltd.	Londra (UK)	111.792	arredo	100%	0%
Cenacchi International S.r.l. (*)	Ozzano dell'Emilia (BO)	10.000	arredo	58,72%	0%
Davide Groppi S.r.l. (*)	Piacenza	20.000	illuminazione	57%	0%
Saba Italia S.r.l.	S.Martino di Lupari (PD)	50.000	arredo	100%	0%
Modar S.p.A. (*)	Barlassina (MB)	500.000	arredo	75%	0%
IDB Suzhou Co. Ltd.	Suzhou (Cina)	700.000	distribuzione	100%	0%
Flexalighting S.r.l. (*)	Pontassieve (FI)	10.000	illuminazione	51%	0%
Borman Lighting S.r.l. (*)	Pontassieve (FI)	10.000	illuminazione	0%	51%
Modar USA Inc. (*)	New York (USA)	8.792	arredo	0%	75%

(*) Società consolidate al 100% per effetto del Put & Call Agreement con i soci di minoranza il cui importo residuo è iscritto fra le Altre passività finanziarie correnti e non correnti (vedi nota 17). Attualmente la Capogruppo detiene la maggioranza delle quote sociali ma, in base agli accordi stipulati con le minoranze e dell'opzione put da queste esercitabile, ha l'obbligo di riacquisto delle rimanenti quote possedute a condizioni contrattuali predefinite.

Con riferimento all'area di consolidamento si evidenzia che la stessa non è variata rispetto all'esercizio 2020. Si segnala solamente che, in data 3 novembre 2021 con rogito notaio Margherita Gottardo di Udine, è stata data esecuzione alla fusione per incorporazione della controllata Industria Friulana Arredamenti S.r.l. (IFA S.r.l.) nella controllante Gervasoni S.p.A. La fusione era stata deliberata da entrambe le società partecipanti all'operazione con delibere delle rispettive assemblee dei soci tenutesi in data 16 giugno 2021.

Criteri di consolidamento

I criteri adottati per il consolidamento delle società controllate includono:

- L'eliminazione del valore delle partecipazioni a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.
Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.
- L'assunzione nel bilancio consolidato di ciascuna voce del conto economico delle imprese consolidate.
- L'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo e quindi dei debiti, crediti, delle vendite, degli acquisti e degli utili e perdite non realizzate con terzi.
- L'iscrizione in un'apposita voce del patrimonio netto denominata "Patrimonio netto di terzi" e "(Utile) perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi" rispettivamente della quota parte del patrimonio netto e del risultato del periodo delle società partecipate di pertinenza degli azionisti terzi.

Sono consolidate con il metodo integrale le società in cui il Gruppo esercita il controllo (società controllate).

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto, diritti derivanti da accordi contrattuali, diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data dalla quale si assume il controllo e sono deconsolidate a partire dalla data dalla quale il controllo cessa.

Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna società del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci.

Alla data di riferimento del bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo, ivi compreso l'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera, sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, mentre i ricavi e costi dei prospetti del conto economico e del conto economico complessivo sono convertiti al tasso di cambio medio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione, ovvero un diverso tasso di cambio utilizzato rispetto al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, nonché la differenza fra il cambio di conversione del risultato dell'esercizio e quello puntuale di chiusura di fine anno, sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, mentre nel prospetto dei movimenti di patrimonio netto le differenze di cambio sono attribuite separatamente alla "Riserva differenze di conversione" per la quota del Gruppo e nella voce "Capitale e riserve di terzi" per la quota di terzi.

All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte del conto economico complessivo ("OCI") riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

Sono di seguito indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020:

Valuta	2020		2021	
	Cambio medio	Cambio fine anno	Cambio medio	Cambio fine anno
CNY	7,87470	8,02250	7,62820	7,19470
GBP	0,88970	0,89903	0,85960	0,84028
USD	1,14220	1,22710	1,18270	1,13260

BASE DI PREPARAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei successivi 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcuni strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al loro valore equo (*fair value*).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI AI BILANCI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2021

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

Riforma del benchmark dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16

A partire dal 1° gennaio 2021 si segnala l'entrata in vigore delle modifiche ai predetti principi nell'ambito della *Interest Rate Benchmark Reform*. Le modifiche prevedono sgravi temporanei che indirizzano gli effetti dell'informativa finanziaria quando un tasso interbancario offerto (IBOR) viene sostituito con un tasso di interesse alternativo quasi privo di rischio (RFR).

Queste modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 16 Covid-19 Concessioni relative agli affitti

In data 28 maggio 2020, lo IASB ha emesso “Concessioni per affitti correlati a Covid-19 - emendamento all'IFRS 16 Leasing”.

Le modifiche forniscono alcune agevolazioni ai locatari dall'applicazione della guida IFRS 16 per la contabilizzazione delle modifiche dei contratti di leasing intervenute come conseguenza diretta della pandemia Covid-19.

Come espediente pratico, un locatario può scegliere di non valutare se una agevolazione dell'affitto, correlata a Covid-19, concessa da un locatore sia da considerarsi una modifica contrattuale, o meno. Un locatario che adotta tale espediente contabilizza qualsiasi modifica nei pagamenti del leasing derivante da tale concessione, nello stesso modo in cui contabilizzerebbe secondo l'IFRS 16 una qualunque variazione, se questa non fosse una modifica contrattuale.

Tale emendamento si doveva applicare fino alla data del 30 giugno 2021, ma poiché l'impatto della pandemia da Covid-19 prosegue, lo IASB, in data 31 marzo 2021, ha deciso di prorogare l'applicazione dell'espediente pratico sino alla data del 30 giugno 2022. L'emendamento si applica dai bilanci che iniziano il 1° aprile 2021 o successivi.

Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul Bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA ADOTTATI MA APPLICABILI IN VIA ANTICIPATA

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*. Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
- *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*. Le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*.

L'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto.

- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standard"s, all'IFRS 9 "Financial Instruments", allo IAS 41 "Agriculture" e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 "Leases".

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022 ma ne è permessa l'adozione anticipata; tuttavia il Gruppo non ha optato per tale scelta. Ad oggi non si prevedono impatti rilevanti dall'applicazione di tali emendamenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l'Amendments allo IAS 12 *Income Taxes: "Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction"*. Il documento ha lo scopo di chiarire la contabilizzazione delle imposte differite su operazioni particolari come i lease e le "decommissioning obligations". Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato l'Amendments allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: "Disclosure of Accounting policies"*. Il documento ha l'obiettivo di aiutare le società a decidere quali "accounting policies" indicare nel bilancio. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato *Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)*. La definizione di variazione delle stime contabili è sostituita da una definizione di stima contabile. Secondo la nuova definizione, le stime contabili sono "importi monetari in bilancio soggetti a incertezza di valutazione" e che un cambiamento nella stima contabile derivante da nuove informazioni o nuovi sviluppi

non è la correzione di un errore. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023.

Gli eventuali impatti derivanti da tali nuovi principi, modifiche e interpretazioni non risultano essere significativi sul Bilancio consolidato del Gruppo.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Di seguito sono descritti i principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Aggregazioni aziendali ed avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (c.d. *full goodwill method*) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita (c.d. *partial goodwill method*). I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita

risultante è rilevata nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è valutato al costo, al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Nel caso invece di cessione di parte delle quote di partecipazioni detenute con corrispondente perdita di controllo, la partecipazione detenuta è adeguata al relativo *fair*

value e la nuova valutazione della stessa concorre alla formazione della plusvalenza / (minusvalenza) derivante dall'operazione di cessione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sottoposte a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato.

Successivamente alla prima iscrizione, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore, determinate con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali.

La vita utile viene riesaminata con periodicità almeno annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, che per il Gruppo sono costituite dall'avviamento e dal marchio, non sono soggette ad ammortamento ma sottoposte ad impairment test con le modalità definite al relativo successivo paragrafo.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Marchi

I marchi acquistati nell'ambito di aggregazioni aziendali sono rilevati al *fair value* alla data dell'operazione.

I marchi del Gruppo sono stati considerati beni a vita utile indefinita e, pertanto, non sono oggetto di un sistematico processo di ammortamento ma vengono sottoposti almeno

annualmente a verifica volta ad identificare eventuali riduzioni di valore determinate con le modalità indicate nella sezione “perdite di valore (*impairment*)”.

Altre attività immateriali

Le attività immateriali sono misurate inizialmente al costo, determinato normalmente come il prezzo pagato per la loro acquisizione, inclusivo di oneri accessori ed eventuali imposte non recuperabili, al netto di sconti commerciali e abbuoni. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo, al netto dell’ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad ammortamento, tranne quando hanno vita utile indefinita. L’ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile dell’attività immateriale a seconda delle prospettive di impiego economico stimate. Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero, eccetto il caso in cui esista un impegno da parte di terzi all’acquisto dell’attività alla fine della sua vita utile, oppure esista un mercato attivo in cui l’attività viene scambiata. Gli Amministratori rivedono la stima della vita utile dell’immobilizzazione immateriale a ogni chiusura dell’esercizio.

Le attività immateriali generate internamente e costituite dai costi di sviluppo di nuovi prodotti o nuovi processi di produzione sono iscritte nell’attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l’attività oggetto di sviluppo è identificabile;
- è probabile che l’attività creata genererà benefici economici futuri;
- il progetto di sviluppo sarà probabilmente portato a termine e i relativi costi possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate linearmente lungo le rispettive vite utili. L’ammortamento dell’attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l’attività è disponibile per l’uso.

Le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono di seguito riportate:

	Aliquota di ammortamento
Diritti di brevetto	20%
Licenze software	33%
Modelli ornamentali	10%-20%
Relazioni con la clientela	10%
Altre immobilizzazioni	10% - 20%

Attività materiali

Gli impianti, i macchinari, le attrezzature ed i fabbricati sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I beni composti da componenti, di importo significativo e con vita utile differente, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento. L'ammortamento viene determinato a quote costanti sul costo dei beni in funzione della loro stimata vita utile rappresentata dalle seguenti aliquote percentuali:

	Aliquota di ammortamento
Impianti e macchinario	11,5%
Attrezzature e autovetture	25%
Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
Mobili	12%
Attrezzature e macchinari d'ufficio	20%

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale; eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Il valore residuo e la vita utile delle attività vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio e qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato risulti una perdita di valore determinata in base all'applicazione dello IAS 36, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, il suo valore viene ripristinato, al netto degli ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico residuo) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Diritto d'uso beni in leasing

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio IFRS 16 sul leasing retrospettivamente, al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettivo modificato). Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing; in altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore.

Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto. In particolare, contabilizza:

- un diritto d'uso: alla data di inizio del leasing (ovvero la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette ad impairment;
- una passività finanziaria alla data di decorrenza del leasing. Il Gruppo rileva le

passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o da un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tenere conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti;

- classificazione dei contratti per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore, indicativamente, a 5 mila dollari quando nuovi (cd. *low-value asset*), quali ad esempio computers, telefoni e tablet, stampanti da ufficio e multifunzione. Per tali contratti i canoni di leasing sono iscritti a conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

In base a quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha adottato alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione ai termini contrattuali (*lease term*) e alla definizione del tasso di finanziamento marginale. I principali sono riassunti di

seguito:

- le clausole di rinnovo, opzioni di estensione e di chiusura anticipata dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando il Gruppo ha il diritto di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte;
- tasso di finanziamento marginale (cd. *incremental borrowing rate*): il Gruppo ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di leasing. Tale tasso è costituito dal tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento medio marginale di indebitamento di Gruppo;
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo dei beni in leasing, conformemente all'IFRS 16, è valutata al costo comprensivo del valore attuale dei pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale come sopra definito, dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario, dei canoni leasing pagati anticipatamente e della stima dei costi per lo smantellamento, la rimozione e il ripristino. Il valore del bene è sistematicamente ammortizzato.

Perdite di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, sono verificate annualmente al fine di determinare se vi sono perdite di valore indipendentemente dalla presenza di indicazioni di perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono

scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o delle attività di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico nello stesso esercizio in cui essa viene identificata.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o delle attività di una unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni in società collegate ed altre partecipazioni

Le società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del Patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Ai bilanci delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto inoltre sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la Società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le

variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto. Gli utili non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore. Le partecipazioni in società diverse dalle collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono valutate al costo di acquisto, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Qualora l'eventuale perdita di valore ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota di ulteriori perdite è rilevata come fondo del passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) o di produzione ed il presumibile valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle giacenze di materie prime, materiali di imballaggio, semilavorati e prodotti finiti è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato su base annua.

Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione definita in base alla normale capacità produttiva, non considerando gli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono valutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Attività e passività derivanti da contratti

L'iscrizione in bilancio delle attività o passività derivanti da contratti (di seguito anche "commesse") dipende dalla metodologia con cui avviene il trasferimento del controllo al

cliente del bene o del servizio: nel caso in cui ciò avvenga gradualmente man mano che il bene è costruito o le prestazioni sono rese, le attività sono iscritte in base al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, secondo il metodo del *cost to cost*, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto; nel caso in cui, invece, il trasferimento del controllo avvenga al momento della consegna finale del bene o del completamento dell'erogazione dei servizi promessi, le attività vengono iscritte al costo di acquisto.

Un contratto è rilevato come una singola attività se identifica un'unica obbligazione contrattuale, ossia se la promessa è quella di trasferire un singolo bene/servizio al cliente lungo un arco temporale attraverso le stesse modalità. Se all'interno del contratto vengono individuate differenti obbligazioni contrattuali, queste sono rilevate contabilmente come distinte attività derivanti dallo stesso contratto con il cliente.

Le "attività derivanti da contratti" sono esposte tra le rimanenze in una apposita voce, considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati. Gli anticipi contrattuali ricevuti vengono classificati tra le altre passività correnti, alla voce "Passività derivanti da contratti". Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile ed esposta nei fondi per rischi ed oneri come "fondo per contratti onerosi".

La chiusura contabile delle commesse avviene successivamente al collaudo delle installazioni.

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione in una delle tre categorie individuate dall'IFRS 9. La classificazione dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e dal modello di business che il Gruppo adotta per la loro gestione.

Il modello di business si riferisce al modo in cui sono generati i flussi finanziari che può risultare dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività o da entrambi.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al costo ammortizzato se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari previsti da contratto, rappresentati unicamente da pagamenti, previsti a date predeterminate, del capitale e degli interessi. La valutazione prevede l'utilizzo del criterio dell'interesse effettivo.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico complessivo se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle stesse e sono previsti contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interessi. Per le attività incluse in questa categoria, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite per riduzione di valore sono rilevati a conto economico nel risultato di periodo; le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene rilasciata nel conto economico.

In fase di rilevazione iniziale gli strumenti rappresentativi di capitale possono essere inclusi nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico.

La categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprende le attività detenute per la negoziazione, ossia acquisite per la vendita nel breve periodo, e le attività designate come tali.

Al momento della rilevazione iniziale, un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading può essere designato tra gli strumenti finanziari le cui variazioni successive di *fair value* sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività ed è irrevocabile.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;

- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure ne ha trasferito il controllo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Essi sono rilevati al valore nominale ridotto da un fondo svalutazione per riflettere la stima delle perdite attese su crediti (cd. *expected credit loss*). Le perdite attese si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, comprensivi dei flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le svalutazioni a fronte degli ammontari non recuperabili sono iscritte a conto economico quando vi è evidenza oggettiva che i crediti hanno perso valore. La stima del rischio di possibile mancato incasso dei crediti commerciali è effettuata in maniera analitica, tenendo conto dell'esperienza storica di recupero, dei ritardi di pagamento e delle situazioni oggettive dei clienti, avvalendosi altresì del supporto dei legali incaricati dalla società di seguire il contenzioso.

Cassa e mezzi equivalenti

La voce relativa a cassa e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data di immediata disponibilità.

Passività finanziarie - Finanziamenti

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui, finanziamenti e scoperti bancari, debiti derivanti dalle operazioni di acquisizione aziendali e strumenti finanziari derivati.

Tutte le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato. Ne consegue che se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere i finanziamenti, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinati applicando il tasso di mercato, e tenuto conto degli eventuali costi di transazione.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

I finanziamenti sono classificati fra le passività correnti se la scadenza è inferiore ai 12 mesi successivi alla data di bilancio e nel momento in cui il Gruppo non ha un diritto incondizionato di differire il loro pagamento per almeno 12 mesi.

I finanziamenti cessano di essere rilevati in bilancio al momento della loro estinzione o quando sono stati trasferiti a terzi tutti i rischi e gli oneri relativi agli stessi.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte primariamente a rischi finanziari derivanti da

variazioni nei tassi di interesse e di cambio. I rischi su tassi di interesse derivano dai finanziamenti in essere; per coprire tali rischi è politica della Società convertire una parte dei suoi debiti a base variabile in tasso fisso o limitarne il valore massimo e designare gli strumenti finanziari che realizzano tale obiettivo come *cash flow hedge*.

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, tuttavia nei casi in cui gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (*hedge accounting*) richieste dal IFRS 9, le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri o proventi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui sono stipulati; successivamente tale *fair value* viene periodicamente misurato e contabilizzato in relazione alle caratteristiche ed alla conseguente classificazione dello strumento. Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante, o di un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività rilevata o ad una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a

variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- cash flow hedge: se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; l'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata;
- fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevata come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Il *fair value* degli Interest Rate Swaps utilizzati per la copertura del rischio tasso

rappresenta l'ammontare che il Gruppo stima di dover pagare o incassare per chiudere il contratto alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dei tassi di interesse correnti e dell'affidabilità creditizia della controparte. Il valore equo dei contratti di swap su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, ed in particolare i contratti derivati, sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

- Livello 1: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base dei prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente (quali principalmente: tassi di cambio di mercato alla data di riferimento, differenziali di tasso attesi tra le valute interessate e volatilità dei mercati di riferimento, tassi di interesse);
- Livello 3: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto del conto economico delle eventuali differenze tra i valori contabili della passività estinta e di quella accesa.

Debiti commerciali

Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare. Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato, ove sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione ed una stima affidabile possa essere effettuata circa l'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento ai fondi per rischi ed oneri debba essere in parte o del tutto rimborsato o risarcito (per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo e, solo nel caso in cui il rimborso risulti virtualmente certo, il costo dell'eventuale accantonamento transita a conto economico al netto dell'eventuale rimborso.

Gli accantonamenti ai fondi in oggetto richiedono l'uso di stime, basate sull'esperienza storica in casi assimilabili e sui fatti oggettivi noti alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alle passività potenziali per contenziosi in essere, la cui stima coinvolge valutazioni complesse anche di natura legale e che sono oggetto di un diverso grado di incertezza in considerazioni dei fatti oggetto del contenzioso, della legislazione e giurisdizione applicabile e di altre problematiche, la stima viene effettuata in base alla conoscenza dei fatti oggettivi alla data di redazione del bilancio, avuto riguardo anche alle considerazioni espresse dai consulenti legali del Gruppo.

Per i contratti i cui costi inevitabili connessi all'adempimento dell'obbligazione sono superiori ai benefici economici che si suppone saranno ottenibili dagli stessi, l'obbligazione contrattuale corrente viene contabilizzata e valutata come un accantonamento a un fondo.

Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto è definito come un'obbligazione a benefici definiti. Il costo relativo è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio e con l'addebito delle stesse al conto economico. La passività riflessa a bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione che sarà riconosciuta al termine del rapporto di lavoro.

La determinazione della passività iscritta a bilancio in ossequio al citato principio contabile coinvolge l'effettuazione di stime basate su assunzioni statistiche circa l'accadimento di fatti futuri anche soggettivi (tasso di mortalità, rotazione del personale, tassi di interesse per l'attualizzazione, crescita dei salari, ecc.): in tale processo gli Amministratori si avvalgono di attuari indipendenti.

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti.

A seguito delle modifiche sul trattamento di fine rapporto introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, la contabilizzazione prevista dallo IAS 19 per le *defined benefit obligation* (obbligazione a benefici definiti) è rimasta applicabile alla sola passività relativa al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, poiché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS) per le società con più di 50 dipendenti. Di conseguenza il TFR maturato successivamente al 31 dicembre 2006 per tali società si configura come un *contribution benefit plan* (piani a contributi definiti) e viene contabilizzato come costo nel periodo di maturazione. Di fatto, essendo il TFR interamente versato a fondi di previdenza, le società del Gruppo cui tale legge è applicabile non hanno più obblighi verso il dipendente nel caso di interruzione del rapporto lavorativo per le quote di TFR maturate dopo l'entrata in vigore della stessa.

Iscrizione dei ricavi e dei proventi a conto economico

La voce "Ricavi" comprende i corrispettivi per vendite di beni a clienti e per prestazioni di servizi.

I ricavi rappresentano il corrispettivo a cui si ha diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e/o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi. Il Gruppo rileva i ricavi quando adempie l'obbligazione prevista dal contratto, ossia quando trasferisce al cliente il controllo dei beni o dei servizi.

Sulla base del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi nel momento in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri:

- 1) le parti hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre

pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;

- 2) i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire sono individuati;
- 3) le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire sono identificate;
- 4) il contratto ha sostanza commerciale; ed
- 5) è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni al cliente.

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente. Nel caso in cui il trasferimento del controllo avvenga man mano che il bene è costruito o che i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "over time", ossia con l'avanzamento graduale delle attività; nel caso, invece, in cui il trasferimento del controllo non avvenga man mano che il bene è costruito o i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "at a point in time", ossia al momento della consegna finale del bene o al completamento dell'erogazione delle prestazioni di servizi. Per valutare l'avanzamento delle commesse "over time", la Società ha scelto il criterio della percentuale di avanzamento valutata con la metodologia del *cost to cost*. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa a vita intera superi il totale dei ricavi corrispondenti a vita intera, la perdita potenziale è rilevata immediatamente a conto economico.

I contributi in conto capitale ed in conto esercizio sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Nel caso dei contributi in conto capitale il relativo valore nominale viene sospeso tra le passività ed è accreditato a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività a cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio vengono rilevati con un criterio sistematico negli esercizi in

cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Costi e spese

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Dividendi, proventi ed oneri di natura finanziaria

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata seguendo le norme fiscali in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

IDB S.p.A. ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seg. del DPR 917/1986 ("TUIR"), che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti. L'accordo di consolidato è stato stipulato in data 4 ottobre 2018 con le controllate Gervasoni, Meridiani e Cenacchi International; dal 2020 ne fanno parte anche Davide Groppi, Saba Italia e Modar e dal 2021 Flexalighting.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute diverse dall'Euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono convertite ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie valutate al costo storico denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data dell'operazione, senza alcun adeguamento ai cambi di fine esercizio; le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime ed assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntivano

a posteriori potrebbero perciò differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente sia su quelli futuri.

Le principali assunzioni degli Amministratori utilizzate nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che potrebbero dare luogo a rettifiche significative di valore delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento sono descritte con riferimento ai singoli criteri di valutazione. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali eventuali cambiamenti sono riflessi nelle assunzioni quando accadono.

Le principali stime operate dal Gruppo riguardano:

- la recuperabilità del valore di attività non correnti immateriali;
- la stima del prezzo differito e dell'esercizio delle opzioni put correlate alle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nel corso dei diversi esercizi;
- gli accantonamenti per obsolescenza di magazzino.

Avviamento e marchi a vita utile indefinita

Con particolare riferimento all'avviamento e ai marchi, entrambi a vita utile indefinita, gli stessi vengono sottoposti a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento e il marchio.

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

Il *fair value* meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e

disponibili, dedotti i costi della dismissione.

Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dal budget dei 3 anni successivi e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività inclusa nell'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

Al 31 dicembre 2021 il valore contabile dell'avviamento è di euro 57.119 migliaia mentre il valore dei marchi è di euro 26.220 migliaia. Maggiori dettagli sono forniti alla Nota 1.

Prezzo di esercizio delle opzioni put spettanti agli azionisti di minoranza e prezzo differito (earn out) per l'acquisto di quote di minoranza

Le acquisizioni delle società del Gruppo perfezionate nel corso degli ultimi esercizi usualmente si articolano in un percorso che prevede la costituzione di una società veicolo, finalizzata all'acquisto della società target e la successiva fusione inversa della società veicolo nella società target. Il prezzo di acquisto prevede normalmente il riconoscimento di un *earn out*, da liquidarsi entro un certo arco temporale ad un prezzo con parametri predefiniti. L'*earn out* è infatti direttamente legato alle performance della società target, normalmente l'EBITDA e la posizione finanziaria netta come definite contrattualmente tra le parti, parametri che possono differire a consuntivo rispetto alle stime contenute nel business plan della società target.

Le acquisizioni sono talvolta totalitarie, ma prevedono spesso l'acquisizione iniziale della quota di maggioranza ed un meccanismo di *put & call* (put a favore del venditore e call a favore dell'acquirente) per l'acquisizione della successiva quota di minoranza. Anche il valore della quota di minoranza passa attraverso una definizione contrattuale che ne lega il valore alle performance aziendali effettive rispetto a quelle stimate nel business plan, con parametri di calcolo ancora contrattualmente predefiniti fra le parti (tipicamente EBITDA e posizione finanziaria netta).

Su entrambe le passività finanziarie (debito per *earn out* e valore dell'opzione put)

maturano interessi sulla base del tasso di indebitamento medio della società controllante.

La stima del debito per *earn out* e del valore dell'opzione put possono presentare delle variazioni da un esercizio all'altro, riflesse a conto economico tra gli oneri finanziari, dipendendo strettamente dalle performance effettive delle società rispetto a quelle previste a piano. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 17 "Altre passività finanziarie".

Obsolescenza di magazzino

Le società del Gruppo adottano delle metodologie di calcolo finalizzate a stimare il fondo svalutazione magazzino, analiticamente sulla base di specifiche considerazioni sul ciclo di vita dei prodotti e sul relativo stato delle rimanenze e forfettariamente sulla base di specifici indici di rotazione, calcolati separatamente per le materie prime e per i prodotti finiti. Agli indici di rotazione vengono associate delle percentuali di svalutazione che riflettono la specificità delle singole produzioni. Tali valutazioni presentano inevitabili elementi di soggettività che possono riflettersi nella stima dei fondi delle diverse società del Gruppo. Per maggiori informazioni si veda la nota 5.

Informazioni di settore

La società Capogruppo non ha titoli negoziati, non deposita il bilancio consolidato e non è in procinto di farlo presso una Commissione per la Borsa valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere una qualsiasi categoria di strumenti finanziari in un mercato pubblico; risulta quindi esentata dall'obbligo di esporre l'informativa economico-finanziaria per settore, come richiesta dal IFRS 8.

Utile per azione

Al Gruppo, non avendo azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate e non avendo depositato od in corso di deposito il proprio bilancio consolidato al fine di emettere una qualsiasi categoria di strumenti finanziari in un mercato pubblico; non si applica il principio contabile internazionale IAS 33, che disciplina l'informativa da fornire sull'utile per azione.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi finanziari connessi alla normale operatività:

- rischio di credito in relazione ai normali rapporti con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso ai mercati del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento;
- rischio di mercato (relativo al rischio di variazioni del prezzo dei materiali, rischio di cambio e di interesse).

Le società del Gruppo monitorano costantemente i rischi a cui sono esposte, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'incapacità della controparte ad adempiere le proprie obbligazioni ed è essenzialmente correlato alle vendite. Dato il settore di attività, il portafoglio clienti delle società del Gruppo risulta frazionato su numerosi soggetti spesso di piccola dimensione, e pertanto l'esposizione risulta contenuta. Con riferimento alla sola controllata Cenacchi International S.r.l. si precisa che la stessa opera sul mercato mondiale con clientela rinomata; va segnalata, tuttavia, la forte concentrazione della clientela nei confronti di diversi soggetti riconducibili ad un unico soggetto economico con il quale i rapporti della direzione aziendale sono molto consolidati.

Il rischio di credito viene gestito mediante il monitoraggio attento e puntuale dei clienti e mediante l'attribuzione a ciascuno di un fido al superamento del quale può essere interrotta la fornitura. Il rischio è comunque limitato; per molti clienti UE e la totalità dei clienti ExtraUE le società del Gruppo richiedono normalmente pagamento anticipato o garanzie. Inoltre, in caso di esposizioni significative legate a importanti forniture il

Gruppo, in taluni casi, ricorre all'assicurazione del credito con primaria società assicurativa. Ai fini della predisposizione del bilancio di fine esercizio, sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto delle perdite attese determinata su dati statistici.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a Euro 20.443 migliaia al 31 dicembre 2021 e a Euro 17.433 migliaia al 31 dicembre 2020.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2021, pari complessivamente a Euro 18.756 migliaia, includono crediti correnti per Euro 16.366 migliaia e crediti scaduti per Euro 2.390 migliaia, di cui Euro 1.947 migliaia entro 90 giorni e Euro 442 migliaia oltre 90 giorni, al netto del relativo fondo svalutazione.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 382 migliaia. I saldi commerciali al 31 dicembre 2020, pari complessivamente a Euro 15.744 migliaia, includono crediti correnti per Euro 10.099 migliaia e crediti scaduti per Euro 4.775 migliaia, di cui Euro 4.048 migliaia entro 90 giorni e Euro 727 migliaia oltre 90 giorni, al netto del relativo fondo svalutazione.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 505 migliaia.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività delle società del Gruppo. Il rischio di liquidità si collega ai flussi finanziari generati e assorbiti dalla gestione corrente e alla conseguente esigenza di accedere a finanziamenti a supporto dell'espansione dell'attività operativa. Il rischio di liquidità è connesso anche all'esistenza di obblighi contrattuali di rispetto di determinati indici finanziari ("covenant") da calcolarsi sui singoli bilanci di esercizio delle controllate.

L'evoluzione dei flussi finanziari e l'utilizzo delle linee di credito è strettamente monitorato dalla Direzione Finanziaria di Gruppo e dagli Amministratori al fine di garantire

un uso efficiente ed efficace, anche in termini di oneri ed interessi, delle risorse finanziarie.

Il Gruppo dispone di risorse finanziarie assicurate per parte rilevante da finanziamenti a medio lungo termine e da linee di credito non utilizzate destinate alla gestione corrente concesse da primarie istituzioni bancarie. In particolare, al 31 dicembre 2021 il Gruppo presenta disponibilità liquide di Euro 33.327 migliaia, e dispone di affidamenti commerciali non utilizzati. Alla stessa data, l'indebitamento finanziario nominale verso terzi ammontava a circa Euro 73.661 migliaia, di cui Euro 33.851 migliaia verso banche ed Euro 39.809 migliaia verso altri, di cui Euro 1.582 migliaia verso correlate, Euro 22.068 per opzioni *put & call*, *earn out* e *phantom stock option* a beneficio degli amministratori ed Euro 16.160 per debiti verso locatori (IFRS 16). La quota con scadenza inferiore a 12 mesi è pari ad Euro 25.625 migliaia, di cui Euro 9.430 migliaia verso le banche, Euro 82 migliaia verso correlate, Euro 16.113 migliaia per opzioni *put & call* ed *earn out*, Euro 2.007 migliaia per debiti su locazioni (IFRS 16).

Come meglio descritto nella sezione relativa all'indebitamento finanziario, al 31 dicembre 2021 risultano rispettati i "covenant" valevoli sui finanziamenti erogati da Unicredit alla capogruppo IDB, alle controllate Cenacchi International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l., Modar S.p.A. e Flexalighting S.r.l. e sul finanziamento erogato da Intesa alla controllata Meridiani S.r.l.

Rischio cambio

Il rischio di cambio è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio.

Il Gruppo è esposto in modo limitato ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che possono influire sul risultato economico e sul patrimonio netto in considerazione del fatto che le transazioni prevalenti sono in euro e che gli investimenti netti in entità estere (rischio traslativo) del Gruppo sono limitati. Poiché gli incassi e i pagamenti in valuta dollaro americano si compensano parzialmente, il rischio valutario risulta contenuto, e quindi non si è ritenuto necessario operare coperture di cambio. L'utilizzo di valute al di fuori di euro e dollaro statunitense nelle transazioni commerciali è pressoché nullo.

La seguente tabella illustra la sensitività ad una variazione ragionevolmente possibile del tasso di cambio del dollaro USA e della sterlina inglese, con tutte le altre variabili mantenute costanti. L'effetto sul risultato del Gruppo prima delle imposte è dovuto a cambiamenti nel *fair value* delle attività e passività monetarie in essere a fine esercizio, mentre quello sul patrimonio netto ante imposte comprende anche l'effetto della traduzione delle attività/passività nette delle società consolidate estere. L'esposizione del Gruppo alle variazioni dei cambi per tutte le altre valute estere non è materiale.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	-10%	-5%	+5%	+10%
Utile/(perdita) su cambi derivante da una oscillazione del tasso di cambio euro/dollaro USA	150	71	(64)	(123)
Utile/(perdita) su cambi derivante da una oscillazione del tasso di cambio euro/sterlina UK	(63)	(30)	27	52
Totale	87	41	(37)	(71)

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività aziendale. Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito. Variazioni nei tassi di interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari. Il rischio tasso viene gestito attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati, principalmente di tipo *Interest Rate Cap* e *Interest Rate Swap*.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo presentava un'esposizione finanziaria verso banche per finanziamenti in diverse forme tecniche per un importo totale pari ad Euro 33.851 migliaia, su cui maturano tassi di interesse variabili che nel 2021 sono stati compresi tra il 0,8% e il 3,5%, nonché disponibilità liquide e mezzi equivalenti per Euro 33.327 migliaia. A fronte di tale esposizione, sono in essere contratti di *Interest Rate Cap* e *Interest Rate Swap* per un importo nozionale complessivo residuo pari ad Euro 6.230 migliaia.

I contratti presentano un nozionale a scalare sulla base del piano di ammortamento dei finanziamenti sottostanti, come evidenziato nella successiva tabella (i valori sono espressi in Euro migliaia):

Nozionale	Scadenza	Importo	Tipologia di contratto	Mark to Market
Intesa Linea amortising	30/05/2022	370	IR Swap	(1)
Unicredit Linea amortising	30/09/2024	2.594	IR Swap	(31)
Unicredit Linea bullet	31/03/2025	500	IR Swap	(8)
Unicredit Linea bullet	31/10/2025	1.000	IR Swap	(19)
Intesa Linea amortising	30/09/2025	1.767	IR Swap	(22)
Unicredit Linea amortising	30/05/2024	1.080	IR Swap	(7)
Totale		7.310		(88)

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse su quella porzione di debiti e finanziamenti a tasso variabile, dopo gli effetti della contabilizzazione delle coperture. Con tutte le altre variabili mantenute costanti, e quindi sulla base del valore del debito finanziario verso banche a fine esercizio e dei flussi di rimborso previsti nei rispettivi piani di ammortamento, tale variazione positiva o negativa nei tassi di interesse comporterebbe maggiori o minori proventi ed oneri finanziari al lordo dell'effetto fiscale come sotto riportato:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	-500BP	-250BP	+250BP	+500BP
(Minori) / Maggiori proventi finanziari	(0)	(0)	0	0
Minori / (Maggiori) oneri finanziari	18	9	(9)	(18)
Totale	18	9	(9)	(18)

Rischio di prezzo

I listini di acquisto hanno normalmente durata annuale, mentre i listini di vendita recepiscono e tendenzialmente neutralizzano gli aumenti sugli acquisti. Pur in presenza di uno scenario inflattivo negli ultimi mesi dell'anno, l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime resta limitato, anche in ragione della capacità delle società del Gruppo di adeguare i listini di vendita in tal senso e mantenere inalterata la marginalità.

GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve, ivi compreso gli utili a nuovo (patrimonio netto di Gruppo).

Gli obiettivi della gestione del capitale sono principalmente legati all'ottenimento di un rating creditizio forte, al fine di sostenere le attività operative, e la crescita anche per linee esterne e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il Gruppo monitora il capitale seguendo l'andamento del rapporto di indebitamento, derivante dal confronto tra il valore della posizione finanziaria netta (indebitamento finanziario) ed il patrimonio netto consolidato. Il Gruppo include nella posizione finanziaria netta i prestiti e finanziamenti, ivi inclusi i debiti per leasing finanziari ed operativi, i contratti derivati, i debiti per acquisizione di aziende (*earn out* e opzioni put), i debiti per *phantom stock option*, al netto le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	31/12/2020	31/12/2021
Posizione finanziaria netta	67.395	40.334
Patrimonio netto di Gruppo	52.711	64.095
Rapporto PFN/Patrimonio Netto di Gruppo	1,28	0,63

La gestione del capitale del Gruppo mira, tra l'altro, ad assicurare che siano rispettati i covenants legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche di poter chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti. Nell'esercizio corrente non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti.

Non vi sono state modifiche agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso degli esercizi che si chiudono al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, né operazioni significative sul capitale intervenute nei due periodi.

Analisi della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021

COMMENTI ALLE VOCI DELLE ATTIVITÀ

1. Attività immateriali

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione delle attività immateriali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Avviamento	Marchi	Modelli	Lista clienti	Altre attività immateriali	Diritti d'uso	Totale
valore lordo iniziale	52.065	26.226	12.437	33.159	3.389	19.324	146.599
fondo ammortamento iniziale	-	-	(5.032)	(5.643)	(1.649)	(1.793)	(14.118)
valore netto iniziale 01/01/2020	52.065	26.226	7.404	27.515	1.740	17.530	132.480
movimenti del periodo							
acquisizioni	5.158		8		178	1.696	7.040
aggregazioni aziendali					50		50
iscrizione diritti d'uso							-
cessioni	(106)						(106)
altre variazioni	2	(5)	0			461	458
ammortamento del periodo			(1.095)	(3.316)	(432)	(2.193)	(7.036)
altre variazioni fondo			(0)	0	(1)	(0)	(2)
totale movimenti del periodo	5.054	(5)	(1.087)	(3.316)	(205)	(36)	405
valore lordo finale	57.119	26.221	12.445	33.159	3.617	21.481	154.041
fondo ammortamento finale	-	-	(6.128)	(8.959)	(2.082)	(3.986)	(21.156)
valore netto finale 31/12/2020	57.119	26.221	6.317	24.199	1.534	17.494	132.885

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Avviamento	Marchi	Modelli	Lista clienti	Altre attività immateriali	Diritti d'uso	Totale
valore lordo iniziale	57.119	26.221	12.445	33.159	3.617	21.481	154.041
fondo ammortamento iniziale	-	-	(6.128)	(8.959)	(2.082)	(3.986)	(21.156)
valore netto iniziale 01/01/2021	57.119	26.221	6.317	24.199	1.534	17.494	132.885
movimenti del periodo							
acquisizioni			29		206		235
aggregazioni aziendali							-
iscrizione diritti d'uso						866	866
cessioni					(1)		(1)
altre variazioni		0	0		(859)	214	(646)
ammortamento del periodo	0	(0)	(874)	(3.316)	(315)	(2.407)	(6.913)
altre variazioni fondo			0		513		513
totale movimenti del periodo	0	(0)	(845)	(3.316)	(456)	(1.328)	(5.945)

valore lordo finale	57.119	26.220	12.474	33.159	2.962	22.560	154.495
fondo ammortamento finale			(7.002)	(12.275)	(1.885)	(6.394)	(27.555)
valore netto finale 31/12/2021	57.119	26.220	5.472	20.883	1.078	16.167	126.940

Le attività immateriali al 31 dicembre 2021 sono pari ad Euro 126.940 migliaia, rispetto ad Euro 132.885 migliaia del precedente esercizio, con un decremento pari ad Euro 5.945 migliaia.

I Marchi e l'Avviamento sono considerati beni a vita utile indefinita e quindi non vengono ammortizzati e, pertanto, sono sottoposti ad impairment test.

I modelli ornamentali e le relazioni con la clientela sono stati considerati a vita utile definita, con un periodo di ammortamento da 5 a 10 anni per i primi e 10 anni per la seconda.

I beni in locazione sono iscritti sulla base del valore del diritto d'uso in applicazione del principio IFRS 16. L'ammortamento è stato determinato sulla base della stima della durata di ciascun contratto, effettuata tenendo conto delle clausole di rinnovo esercitabili dal Gruppo senza necessità di ottenere il consenso della controparte. Tali contratti riguardano essenzialmente beni immobili ad uso ufficio e ad uso industriale. La variazione intervenuta nell'anno circa i diritti d'uso iscritti a bilancio fa riferimento a nuovi contratti di locazione immobiliare.

Le altre variazioni nella categoria Altre attività immateriali sono relative ad una riclassificazione di costi per migliorie su beni di terzi tra le attività materiali.

Nel corso del 2021 è stata condotta una verifica circa la recuperabilità del valore dei marchi e dell'avviamento, attività immateriali a vita utile indefinita. Si precisa che la *cash generating unit* (CGU) identificata ai fini della recuperabilità dei marchi e dell'avviamento corrisponde alla Società acquisita (e rispettive controllate) nel suo complesso.

In particolare, per quanto riguarda il test di impairment condotto sulla recuperabilità dell'avviamento ed in generale del capitale investito netto delle CGU Gervasoni, Meridiani, Cenacchi International, Davide Groppi, Saba Italia, Modar e Flexalighting, è stato determinato il valore in uso con riferimento ai flussi di cassa operativi determinati

sulla base dei piani economico-finanziari 2022 – 2024 approvati dai rispettivi consigli di amministrazione.

CGU Gervasoni: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,48%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua” ipotizzando un tasso di crescita “g” del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso *free risk* pari al 1,05%;
- *market premium* pari al 6,42%;
- *beta unlevered* pari a 0,95;
- rapporto debito equity pari a 0,43;
- *additional risk premium* pari a 2,0% riferito alla società.

L’*enterprise value* è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment.

Si evidenzia che un incremento del WACC dell’1%, ed una riduzione del tasso di crescita g dello 0,5%, non comporterebbe alcuna problematica di recuperabilità dei beni intangibili a vita utile indefinita della CGU.

CGU Meridiani: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,48%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua” ipotizzando un tasso di crescita “g” del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso *free risk* pari al 1,05%;
- *market premium* pari al 6,42%;

- *beta unlevered* pari a 0,95;
- rapporto debito equity pari a 0,43;
- *additional risk premium* pari a 2,0% riferito alla società.

L'*enterprise value* è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment.

Si evidenzia che un incremento del WACC dell'1%, ed una riduzione del tasso di crescita g dello 0,5%, non comporterebbe alcuna problematica di recuperabilità dei beni intangibili a vita utile indefinita della CGU.

CGU Cenacchi International: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,96%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua" ipotizzando un tasso di crescita "g" del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso *free risk* pari al 1,05%;
- *market premium* pari al 6,42%;
- *beta unlevered* pari a 0,95;
- rapporto debito equity pari a 0,23;
- *additional risk premium* pari a 2,0% riferito alla società.

L'*enterprise value* è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment.

Si evidenzia che un incremento del WACC fino all'1%, fermo restando il tasso di crescita g all'1%, non comporterebbe problematiche di recuperabilità dei beni intangibili a vita utile indefinita della CGU.

CGU Davide Groppi: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,48%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua” ipotizzando un tasso di crescita “g” del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso *free risk* pari al 1,05%;
- *market premium* pari al 6,42%;
- *beta unlevered* pari a 0,95;
- rapporto debito equity pari a 0,43;
- *additional risk premium* pari a 2,0% riferito alla società.

L’*enterprise value* è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment.

Si evidenzia che un incremento del WACC dell’1%, ed una riduzione del tasso di crescita g dello 0,5%, non comporterebbe alcuna problematica di recuperabilità dei beni intangibili a vita utile indefinita della CGU.

CGU Saba Italia: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,48%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua” ipotizzando un tasso di crescita “g” del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso *free risk* pari al 1,05%;
- *market premium* pari al 6,42%;
- *beta unlevered* pari a 0,95;
- rapporto debito equity pari a 0,43;
- *additional risk premium* pari a 2,0% riferito alla società.

L'*enterprise value* è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment.

Si evidenzia che un incremento del WACC dell'1%, ed una riduzione del tasso di crescita *g* dello 0,5%, non comporterebbe alcuna problematica di recuperabilità dei beni intangibili a vita utile indefinita della CGU.

CGU Modar: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,49%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua" ipotizzando un tasso di crescita "*g*" del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso *free risk* pari al 1,05%;
- *market premium* pari al 6,42%;
- *beta unlevered* pari a 0,95;
- rapporto debito equity pari a 0,43;
- *additional risk premium* pari a 2,0% riferito alla società.

L'*enterprise value* è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment.

Si evidenzia che un incremento del WACC fino all'1%, fermo restando il tasso di crescita *g* all'1%, non comporterebbe problematiche di recuperabilità dei beni intangibili a vita utile indefinita della CGU.

CGU Flexalighting: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,48%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita

perpetua” ipotizzando un tasso di crescita “g” del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso *free risk* pari al 1,05%;
- *market premium* pari al 6,42%;
- *beta unlevered* pari a 0,95;
- rapporto debito equity pari a 0,43;
- *additional risk premium* pari a 2,0% riferito alla società.

L’*enterprise value* è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment.

Si evidenzia che un incremento del WACC dell’1%, ed una riduzione del tasso di crescita g dello 0,5%, non comporterebbe alcuna problematica di recuperabilità dei beni intangibili a vita utile indefinita della CGU.

2. Attività materiali

I seguenti prospetti riepilogano i movimenti intervenuti nel corso del 2020 e del 2021 nelle attività materiali:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
valore lordo iniziale	219	7.005	1.575	5.967	14.767
fondo ammortamento iniziale	(11)	(4.634)	(1.334)	(3.867)	(9.847)
valore netto iniziale 01/01/2020	208	2.371	241	2.100	4.920
movimenti del periodo					
acquisizioni	610	89	112	303	1.114
aggregazioni aziendali		4	57	35	96
cessioni costo storico	-	(6)		(22)	(28)
altre variazioni	(1)				(1)
ammortamento del periodo	(69)	(485)	(105)	(390)	(1.049)
altre variazioni fondo					-
totale movimenti del periodo	540	(398)	64	(74)	132

valore lordo finale	829	7.092	1.744	6.283	15.948
fondo ammortamento finale	(80)	(5.119)	(1.439)	(4.257)	(10.896)
valore netto finale 31/12/2020	748	1.973	305	2.026	5.053

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
valore lordo iniziale	829	7.092	1.744	6.283	15.948
fondo ammortamento iniziale	(80)	(5.119)	(1.439)	(4.257)	(10.896)
valore netto iniziale 01/01/2021	748	1.973	305	2.026	5.053
movimenti del periodo					
acquisizioni	290	194	178	793	1.455
aggregazioni aziendali					-
cessioni costo storico		(11)	(5)	(75)	(92)
altre variazioni	343		0	558	901
ammortamento del periodo	(78)	(321)	(129)	(614)	(1.143)
altre variazioni fondo	(87)	11	5	(482)	(552)
totale movimenti del periodo	468	(127)	48	179	569
valore lordo finale	1.462	7.275	1.917	7.558	18.212
fondo ammortamento finale	(246)	(5.429)	(1.563)	(5.353)	(12.591)
valore netto finale 31/12/2021	1.216	1.846	354	2.205	5.621

Le variazioni più rilevanti si riferiscono alla voce “Altre”, in particolare a migliorie su beni di terzi apportate nel corso dell’esercizio, arredamento e attrezzature per l’ufficio.

Le altre variazioni nella categoria Altre sono relative ad una riclassificazione di costi per migliorie su beni di terzi dalle attività immateriali.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano ad Euro 1.234 migliaia e registrano un incremento di Euro 811 migliaia rispetto all’esercizio precedente.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	partecipazioni vs controllate	partecipazioni vs collegate	partecipazioni vs altri	Totale
valore iniziale	-	417	6	423
movimenti del periodo				-
acquisizioni		800		800
cessioni				-
altre variazioni				-
aggregazioni aziendali				-
valutazioni metodo del patrimonio netto		11		11
totale movimenti	-	811	-	811
valore finale	-	1.228	6	1.234

L'incremento del 2021 è riferibile all'acquisizione in data 30 novembre 2021 del 20% delle quote della Axolight S.r.l., società sita in Scorzè (VE) che opera nel settore dell'illuminazione, con l'opzione call di acquisire in diverse tranche un'ulteriore quota pari all'80% per raggiungere la maggioranza a condizioni contrattualmente predefinite, strettamente legate alle performance aziendali. La società è valutata con il metodo del patrimonio netto a partire dalla data di acquisizione.

4. Altre attività non correnti

La voce contabile di Euro 1.908 migliaia accoglie il credito vs assicurazioni per i versamenti del fondo per trattamento di fine mandato degli amministratori di Euro 1.351 migliaia, bilanciato per pari importo nei fondi in quanto di spettanza degli amministratori stessi, un finanziamento verso la collegata Flexalighting North America Ltd. di Euro 200 migliaia e i depositi cauzionali di Euro 350 migliaia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2021
Depositi cauzionali	537			(187)	350
Credito vs compagnie assicurative	1.351			-	1.351
Credito vs imprese collegate	-		200		200
Altri crediti	-		7		7
totale	1.889	-	207	(187)	1.908

5. Rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2021 ammontano a:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Altre variazioni	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31/12/2021
Materie prime	5.387			(657)	4.730
Semilavorati	2.561			194	2.755
Prodotti finiti	4.740			2.303	7.042
Acconti	81			349	431
totale	12.769	-	-	2.189	14.959

Si precisa che nel corrente esercizio sono state indicate separatamente nella situazione patrimoniale finanziaria consolidata le rimanenze e le attività derivanti da contratti.

Coerentemente sono stati esposti separatamente anche i dati riferiti all'esercizio precedente.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'incremento complessivo si riferisce prevalentemente all'effetto combinato di volumi e prezzi conseguente all'aumento del volume di affari del Gruppo.

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di Euro 1.164 migliaia per i prodotti finiti e per le materie prime che presentano bassa rotazione o obsolescenza.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Incremento	Utilizzi	Saldo 31/12/2021
Materie prime	277		78		355
Semilavorati	7		10	(1)	16
Prodotti finiti	651		142		793
fondo svalutazione magazzino	934	-	230	(1)	1.164

I movimenti del fondo sono strettamente legati all'evoluzione degli indici di rotazione delle scorte.

6. Attività derivanti da contratti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Altre variazioni	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31/12/2021
Attività derivanti da contratti	1.097			806	1.903
totale	1.097	-	-	806	1.903

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'incremento complessivo si riferisce prevalentemente all'avanzamento delle commesse.

Le attività derivanti da contratti valutate sulla base dello stato di avanzamento dei lavori sono complessivamente pari ad Euro 523 migliaia, quelle per i quali i ricavi sono riconosciuti al momento della consegna finale del bene o al completamento dell'erogazione delle prestazioni di servizi (*at a point of time*). ammontano complessivamente ad Euro 1.380 migliaia.

7. Crediti commerciali

Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dei crediti commerciali:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
Crediti commerciali vs terzi	15.774		2.982	18.756
Crediti commerciali vs collegate	-			-
Totale crediti commerciali	15.774	-	2.982	18.756

I crediti commerciali pari ad Euro 18.756 migliaia si riferiscono ai crediti derivanti dall'attività caratteristica dell'impresa e sono iscritti al netto di una svalutazione complessiva di Euro 1.687 migliaia.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31/12/2021
fondo svalutazione crediti	1.659		110	(82)	1.687

Si allega inoltre l'ageing dei crediti commerciali, al netto delle svalutazioni operate, per evidenziare, in particolare per le posizioni scadute, il periodo di ritardo.

<i>ageing clienti</i>	a scadere	scaduto							totale
		tot. scaduto	1-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-120 gg	121-150 gg	oltre	
2020	10.999	4.775	2.096	1.816	136	155	79	493	15.774
2021	16.366	2.390	1.397	238	313	154	106	183	18.756

Di seguito si evidenzia la suddivisione dei crediti per area geografica.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Italia	UE	ExtraUE	Saldo 31/12/2021
Crediti commerciali vs terzi	13.215	2.046	3.495	18.756
Crediti commerciali vs collegate				-
Totale crediti commerciali	13.215	2.046	3.495	18.756

8. Crediti per imposte sul reddito

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione della voce:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
Crediti per imposte sul reddito	1.317	-	(1.018)	298

La voce di Euro 298 migliaia si riferisce prevalentemente al credito di imposta frutto del consolidato fiscale e a crediti vari verso l'erario riferibili alle singole società del Gruppo.

9. Altre attività correnti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
Altre attività correnti	1.669		1.331	3.000

La voce ammonta ad Euro 3.000 migliaia ed è costituita da crediti verso l'erario per IVA, da crediti diversi derivanti da pagamenti effettuati nell'esercizio ma di competenza 2022 ed anticipi a fornitori di servizi.

10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 33.327 migliaia e sono costituite da depositi bancari e cassa, non sottoposti ad alcun vincolo. La dinamica finanziaria della liquidità del Gruppo è esposta in modo analitico nel prospetto del rendiconto finanziario al quale si rinvia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42.021		(8.694)	33.327

11. Patrimonio netto

La movimentazione del patrimonio netto nell'esercizio 2021 è illustrata nel Prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto, a cui si rinvia.

Capitale Sociale

Il capitale sociale è interamente versato e sottoscritto, ammonta ad Euro 20.217 migliaia, diviso in n. 20.216.740 di azioni da nominali Euro 1 cadauna. Il capitale è rimasto invariato

nell'esercizio.

Altre componenti del patrimonio netto

Si rileva la riserva di sovrapprezzo azioni di Euro 3.563 migliaia derivante dall'aumento di capitale negli esercizi 2016-2018, gli utili a nuovo ed altre riserve per Euro 29.211 migliaia, la riserva da Cash flow hedge negativa per Euro 67 migliaia, che viene iscritta come contropartita alla rilevazione del *mark to market*, al netto del relativo effetto fiscale, dei contratti stipulati a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse sui finanziamenti in essere.

Inoltre, in relazione alle indicazioni fornite dallo IAS 19, vengono iscritte nelle altre componenti del patrimonio netto anche le (perdite)/utili attuariali sul trattamento di fine rapporto. L'importo, al netto del relativo effetto fiscale, è negativo per Euro 231 migliaia. Il risultato dell'esercizio ammonta a Euro 11.402 migliaia.

Si segnala che all'interno della voce "Utili a nuovo", a fronte delle operazioni di riallineamento fiscale effettuate nell'esercizio precedente ai sensi del Decreto Legge n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) e successive modifiche ed integrazioni, sono iscritte riserve soggette a vincolo di sospensione di imposta per euro 19.549 migliaia. In particolare le società del Gruppo, Gervasoni S.p.A., Meridiani S.r.l., Cenacchi International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l. e Modar S.p.A., hanno provveduto a riallineare i valori fiscali dei marchi e dei modelli, sempreché già iscritte nel bilancio 2019, a quelli civilistici, previo assolvimento di una imposta sostitutiva del 3%. Il riallineamento fiscale è avvenuto per l'importo di Euro 20.154 migliaia, contestualmente è stato liberato il fondo imposte differite relativo, pari ad Euro 5.622 migliaia, ed è stata stanziata una imposta sostitutiva pari ad Euro 605 migliaia. La riserva in sospensione di imposta ex art. 110 D.L. 104/2020 di Euro 19.549 migliaia deriva dai valori fiscali oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta.

Il seguente prospetto evidenzia il raccordo tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio netto della società Capogruppo Italian Design Brands S.p.A. e i corrispondenti valori consolidati.

31-dic-20

31-dic-21

	Patrimonio netto	Risultato	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	24.635	(499)	26.504	1.775
Quota del patrimonio netto e del risultato delle controllate al netto del valore di carico delle partecipazioni	28.093	14.472	37.580	17.895
Effetto degli utili intersocietari inclusi nelle rimanenze finali	(3)	(3)	-	3
Differenze di consolidamento allocate a beni immateriali in sede di acquisizione	-	(4.402)	-	(4.186)
Adeguamento Put&Call option e Earnout	-	501	-	1.604
Eliminazione dividendi		(1.250)		(5.700)
Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	-	-	11	11
	52.725	8.819	64.095	11.402

COMMENTI ALLE VOCI DELLE PASSIVITÀ

Passività non correnti

12. Benefici successivi alla cessazione del rapporto del lavoro

Tale voce, pari ad Euro 5.575 migliaia al 31 dicembre 2021, accoglie la quota non corrente del Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti. Nel 2021 non vi sono importi da liquidare entro l'esercizio successivo, da riclassificare tra le "Altre passività correnti".

Nel complesso, il valore attuale dell'obbligazione, determinata secondo la metodologia di valutazione prescritta dallo IAS 19 per i piani a benefici definiti, si è movimentata come segue:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro 2020	benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro 2021
Fondo iniziale	5.164	4.988
Accantonamento periodo	568	616
Interessi	35	14
Utili/(perdite) attuariali	(130)	254
Altre variazioni		6

Aggregazioni aziendali	151	
Erogato	(800)	(303)
totale	4.988	5.575

Come già evidenziato nella sezione dei principi contabili applicati, a seguito delle disposizioni in materia di TFR apportate dalla Legge Finanziaria 2007 e dai relativi decreti attuativi, il Gruppo nel rispetto delle scelte fatte dai dipendenti in merito alla destinazione del proprio TFR maturato dal 1° gennaio 2007 provvede al versamento periodico dello stesso ai fondi indicati, rimanendo obbligata verso i dipendenti per la sola quota di indennità già maturata al 31 dicembre 2006. L'obbligazione relativa al TFR maturato successivamente rimane, infatti, in capo ai fondi di previdenza a cui le quote maturate sono versate durante l'anno.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Ipotesi	31/12/2020	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	0,34%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,75%
Tasso annuo di incremento TFR	2,10%	2,81%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover delle singole società italiane del Gruppo sono desunte dall'esperienza storica.

13. Fondi per rischi ed oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri futuri sono dettagliati nel prospetto di seguito, che ne evidenzia anche la movimentazione avvenuta nel 2021:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
Fondo trattamento fine mandato	1.351			1.351

Fondo indennità suppletiva di clientela	1.233		(39)	1.194
Altro	86		11	97
totale	2.670	-	(29)	2.641

Il fondo per trattamento di fine mandato degli amministratori riflette i versamenti rivalutati alla data del 31 dicembre 2021 che il Gruppo andrà ad erogare; la posta contabile è bilanciata con la voce iscritta nell'attivo "Altre attività non correnti" che rappresenta il credito verso la Compagnia Assicurativa.

Il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela riflette l'apprezzamento del rischio connesso all'eventuale interruzione del mandato conferito agli agenti nei casi previsti dalla legge, ed è stato accantonato sulla base delle previsioni dell'Accordo Economico Collettivo e della normativa civilistica.

14. Finanziamenti verso banche

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione dei debiti verso istituti bancari con la suddivisione della quota a breve e della quota a lungo:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
Unicredit 10,375 ML	6.772		(718)	6.053
Unicredit 2 ML	1.489		(991)	498
Simest 0,48 ML	-		426	426
Unicredit 2,6 ML	2.598		(1.813)	785
Unicredit 1,3 ML	1.300		2	1.302
BPER DL 0,5 ML	497		1	498
Frie n. 22280 0,8 ML	288		(115)	173
Unicredit 5 ML	3.319		(3.319)	-
Unicredit 7,8 ML	1.950		(1.950)	-
Intesa DL 1,75 ML	1.745		1	1.746
Intesa DL 1,25 ML	1.247		1	1.247
BPM 0,9 ML	897		(897)	-
Simest 0,48 ML	-		426	426
Unicredit A 3,3 ML	2.717		(2.717)	-
Unicredit 0,5 ML	501		(0)	501
BPM 0,7 ML	698		(698)	-
Unicredit 3,6 ML	3.639		(726)	2.912
Intesa A 3,7 ML	1.301		(742)	559
Intesa B 2 ML	2.004		6	2.011
Intesa C 1 ML	352		(201)	151
Unicredit 0,5 ML	101		(101)	-
Intesa DL 1,9 ML	1.895		3	1.898
Intesa DL 1,1 ML	1.097		2	1.099

Banco Desio 0,75 ML	747		1	747
BPM 1 ML	997		(594)	403
Simest 0,48 ML	-		476	476
Mediocredito 2 ML	1.348		(195)	1.153
Unicredit A 5 ML	4.543		(821)	3.722
Unicredit B 2,1 ML	2.079		(2.079)	-
BPM 0,6 ML	598		(397)	202
Intesa DL 1 ML	998		(330)	668
Credem DL 1 ML	998		(164)	834
Simest 0,48 ML	-		434	434
Unicredit A 4,3 ML	4.290		(4.290)	-
Unicredit B 2 ML	1.986		30	2.015
BPM 0,8 ML	796		(475)	322
Simest 0,48 ML	-		426	426
Derivati	246		(158)	88
Anticipi a breve	1.510		(1.434)	76
totale	57.543	-	(23.692)	33.851

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Saldo 31/12/2021	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Unicredit 10,375 ML	6.772	718	6.053		6.053	1.508	4.545	
Unicredit 2 ML	1.489	991	498		498	498		
Simest 0,48 ML	-				426		308	118
Unicredit 2,6 ML	2.598	211	1.732	655	785	142	571	72
Unicredit 1,3 ML	1.300			1.300	1.302			1.302
BPER DL 0,5 ML	497		413	85	498	40	458	
Frie n. 22280 0,8 ML	288	115	173		173	115	58	
Unicredit 5 ML	3.319		3.319		-			
Unicredit 7,8 ML	1.950	1.169	781		-			
Intesa DL 1,75 ML	1.745		1.487	259	1.746	178	1.568	
Intesa DL 1,25 ML	1.247		1.062	185	1.247	127	1.120	
BPM 0,9 ML	897	362	535		-			
Simest 0,48 ML	-				426		308	118
Unicredit A 3,3 ML	2.717	297	2.144	276	-			
Unicredit 0,5 ML	501	0	501	(0)	501	0	501	
BPM 0,7 ML	698	325	373		-			
Unicredit 3,6 ML	3.639	726	2.912	(0)	2.912	727	2.185	
Intesa A 3,7 ML	1.301	742	559		559	559		
Intesa B 2 ML	2.004		2.004		2.011	2.011		
Intesa C 1 ML	352	201	151		151	151		
Unicredit 0,5 ML	101	101			-			
Intesa DL 1,9 ML	1.895	0	1.654	241	1.898	436	1.462	(0)
Intesa DL 1,1 ML	1.097		957	140	1.099	135	964	
Banco Desio 0,75 ML	747		588	159	747	30	718	
BPM 1 ML	997	594	403		403	403		
Simest 0,48 ML	-				476		356	120
Mediocredito 2 ML	1.348	195	788	365	1.153	196	791	166
Unicredit A 5 ML	4.543	821	3.306	416	3.722	823	2.899	(0)
Unicredit B 2,1 ML	2.079			2.079	-			
BPM 0,6 ML	598	397	202		202	202		

Intesa DL 1 ML	998	330	668		668	444	224	
Credem DL 1 ML	998	164	834		834	220	614	
Simest 0,48 ML	-				434		316	118
Unicredit A 4,3 ML	4.290	634	2.939	718	-			
Unicredit B 2 ML	1.986		1.986		2.015		2.015	
BPM 0,8 ML	796	475	322		322	322		
Simest 0,48 ML	-				426		308	118
Derivati	246	246			88	88		
Anticipi a breve	1.510	1.510			76	76		
totale	57.543	11.324	39.342	6.877	33.851	9.430	22.290	2.131

Il decremento del debito di Euro 23.692 migliaia deriva principalmente dall'estinzione anticipata di finanziamenti per Euro 13.165 migliaia e dal rimborso delle quote capitale dei finanziamenti per Euro 11.079 migliaia. Nell'esercizio il Gruppo ha acceso finanziamenti agevolati a lungo termine con Simest per nominali Euro 2.400 migliaia.

Si riportano nella tabella sottostante i finanziamenti suddivisi per categoria:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
Finanziamenti bancari:				
Finanziamenti per acquisizioni	37.201		(19.603)	17.598
Finanziamenti c.d. Decreto Liquidità	8.478		(487)	7.991
Altri finanziamenti	11.865		(3.602)	8.263
Totale	57.543	-	(23.692)	33.851

I finanziamenti per acquisizione includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenant) sulla base delle risultanze del Bilancio riferito alla controllata beneficiaria al 31 dicembre di ogni anno.

Finanziamento	Parametro	Limite
Unicredit 10,375 ML 30.09.25	PFN / EBITDA	< 2,0
Unicredit 10,375 ML 30.09.25	PFN / PN	< 1,2
Unicredit 2 ML 30.06.22	PFN / EBITDA	< 2,0
Unicredit 2 ML 30.06.22	PFN / PN	< 1,2
Unicredit 3,9 ML 28.02.27	PFN / EBITDA	< 3,8
Unicredit 3,9 ML 28.02.27	PFN / PN	< 2,0
Unicredit 0,5 ML 31.05.25	PFN / EBITDA	< 2,2
Unicredit 0,5 ML 31.05.25	PFN / PN	< 1,25
Unicredit 3,6 ML 30.06.25	PFN / EBITDA	< 2,5
Unicredit 3,6 ML 30.06.25	PFN / PN	< 1,3
Intesa 4,7 ML 31.08.22	PFN / EBITDA	< 2,5
Intesa 4,7 ML 31.08.22	PFN / PN	< 1,1
Intesa 2 ML 31.08.23	PFN / EBITDA	< 2,5
Intesa 2 ML 31.08.23	PFN / PN	< 1,1

Unicredit A 7,1 ML 30.06.26	PFN /EBITDA	< 2,5
Unicredit A 7,1 ML 30.06.26	PFN / PN	< 1,5
Unicredit A 6,3 ML 31.10.25	PFN /EBITDA	< 3,0
Unicredit A 6,3 ML 31.10.25	PFN / PN	< 1,4

Le grandezze di riferimento sono definite contrattualmente. In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli Istituti Bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato IDB e dei bilanci d'esercizio di Gervasoni, Meridiani, Cenacchi International, Davide Groppi, Saba Italia, Modar e Flexalighting riferiti all'esercizio 2021, i *ratios* patrimoniali ed economici previsti dai contratti di finanziamento sono stati rispettati.

La tabella riportata di seguito illustra le principali caratteristiche dei finanziamenti:

num.	<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	ammontare iniziale	ammontare residuo	data inizio	data fine
	finanziamenti ML periodo				
1	Unicredit 10,375 ML	10.375	6.053	14/09/17	30/09/25
2	Unicredit 2 ML	2.000	498	23/09/19	30/06/22
3	Simest 0,48 ML	480	426	11/06/21	31/12/27
4	Unicredit 2,6 ML	2.600	785	13/02/20	28/02/27
5	Unicredit 1,3 ML	1.300	1.302	13/02/20	28/02/27
6	BPER DL 0,5 ML	500	498	13/08/20	13/08/26
7	Frie n. 22280 0,8 ML	838	173	13/04/12	01/01/23
8	Unicredit 5 ML	5.000	-	30/11/15	03/11/21
9	Unicredit 7,8 ML	7.800	-	30/11/15	03/11/21
10	Intesa DL 1,75 ML	1.750	1.746	03/08/20	03/07/26
11	Intesa DL 1,25 ML	1.250	1.247	14/08/20	14/07/26
12	BPM 0,9 ML	900	-	11/06/20	30/06/22
13	Simest 0,48 ML	480	426	19/05/21	31/12/27
14	Unicredit A 3,3 ML	3.256	-	09/03/18	05/11/21
15	Unicredit 0,5 ML	500	501	15/05/18	31/05/25
16	BPM 0,7 ML	697	-	29/06/20	18/06/21
17	Unicredit 3,6 ML	3.573	2.912	13/06/19	30/06/25
18	Intesa A 3,7 ML	3.700	559	30/05/16	31/08/22
19	Intesa B 2 ML	2.000	2.011	30/05/16	31/08/23
20	Intesa C 1 ML	1.000	151	30/05/16	31/08/22
21	Unicredit 0,5 ML	500	-	31/10/16	31/12/21
22	Intesa DL 1,9 ML	1.900	1.898	30/06/20	30/06/26
23	Intesa DL 1,1 ML	1.100	1.099	29/06/20	30/06/26
24	Banco Desio 0,75 ML	750	747	12/10/20	10/10/26
25	BPM 1 ML	1.000	403	04/06/20	30/06/22
26	Simest 0,48 ML	480	476	11/06/21	31/12/27
27	Mediocredito 2 ML	2.000	1.153	03/08/17	31/10/27
28	Unicredit A 5 ML	5.000	3.722	05/06/19	30/06/26

29	Unicredit B 2,1 ML	2.100	-	05/06/19	05/11/21
30	BPM 0,6 ML	600	202	19/05/20	31/05/22
31	Intesa DL 1 ML	1.000	668	11/07/20	11/06/23
32	Credem DL 1 ML	1.000	834	31/07/20	31/07/25
33	Simest 0,48 ML	480	434	16/04/21	31/12/27
34	Unicredit A 4,3 ML	4.300	-	24/10/18	05/11/21
35	Unicredit B 2 ML	2.000	2.015	24/10/18	31/10/25
36	BPM 0,8 ML	800	322	20/05/20	30/06/22
37	Simest 0,48 ML	480	426	19/05/21	31/12/27
38	Derivati		88		
39	Anticipi a breve		76		
	totale	75.489	33.851		

Si ricorda che, come già indicato al paragrafo “Gestione rischi finanziari”, sono stati stipulati dei contratti derivati a copertura del rischio di tasso, per un nozionale di circa Euro 7,3 milioni, decrescente in misura proporzionale ai rimborsi dei finanziamenti inerenti.

Secondo quanto previsto dal paragrafo 27B dell’IFRS 7, il Gruppo deve fornire, per ciascuna classe di strumenti finanziari valutati al *fair value*, la classificazione secondo le seguenti categorie, rappresentative del grado di oggettività dei criteri utilizzati nella determinazione del *fair value*:

- Livello 1 – strumenti finanziari al *fair value* determinato sulla base di valori e quotazioni osservabili direttamente da mercati attivi regolamentati;
- Livello 2 – strumenti finanziari al *fair value* determinato sulla base di formule e metodologie che utilizzano valori prevalentemente desumibili da mercati attivi regolamentati;
- Livello 3 – strumenti finanziari al *fair value* determinato sulla base di metodi di calcolo basati su dati non osservabili in mercati regolamentati.

I contratti derivati di tipo *interest rate cap* ed *interest rate swap* per la copertura tassi di interesse iscritti al *fair value* sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Nel corso del periodo non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

15. Altri finanziamenti

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione degli altri finanziamenti a medio lungo termine.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Pagamenti	Saldo 31/12/2021
Altri finanziamenti	1.534		48			1.582
Debiti finanziari verso locatori	17.081		866	(1.787)		16.160
Altre passività finanziarie	33.258		1.527	(2.791)	(9.926)	22.068
totale	51.873	-	2.441	(4.578)	(9.926)	39.809

Si riporta il dettaglio degli altri finanziamenti:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	breve	lungo	Saldo 31/12/2021	breve	lungo
Vendor Loan	1.531	31	1.500	1.582	82	1.500
totale	1.531	31	1.500	1.582	82	1.500

Il debito verso altri finanziatori c.d. *Vendor Loan* ammonta ad Euro 1.582 migliaia e si riferisce alle società Elpi S.r.l. e Fourleaf S.r.l. Il debito è sorto nell'ambito del contratto di cessione della Gervasoni S.p.A. tra il venditore Il Castello S.p.A. e l'acquirente ex Fingerva S.p.A. Il debito risulta postergato ai finanziamenti Unicredit di originari Euro 7.650 migliaia e Euro 4.904 migliaia, estinti a fine 2021, la remunerazione variabile è parametrata all'Euribor, gli interessi sono regolati con frequenza annuale.

Si riporta il dettaglio dei debiti finanziari verso locatori riferito all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	breve	lungo	Saldo 31/12/2021	breve	lungo
Debiti per locazioni IFRS 16	17.081	1.984	15.096	16.160	2.007	14.152
totale	17.081	1.984	15.096	16.160	2.007	14.152

L'importo è stato determinato atualizzando i canoni previsti dai contratti di locazione in essere, in particolare quelli immobiliari.

L'incremento dell'esercizio fa riferimento a nuovi contratti di locazione immobiliare ad uso ufficio e ad uso industriale.

16. Imposte differite

Le tabelle che seguono illustrano la movimentazione delle imposte differite passive e attive (queste ultime iscritte nelle attività non correnti della Situazione patrimoniale-finanziaria) nel corso del 2021 con l'evidenza della natura delle differenze temporanee che le hanno generate.

Imposte anticipate

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2021
Ammortamenti	49		24	(10)	63
Avviamento	353		27	(34)	346
Svalutazione crediti	319			(1)	319
Svalutazione magazzino	275		96	(52)	319
TFR IAS 19	249		5	7	262
Locazioni IFRS 16	129		84	(1)	212
Derivati	59			(38)	21
Indennità agenti	85		2	(2)	84
Fondo rischi resi da clienti	24			-	24
Rettifica passività finanziarie	(1)		9	(8)	-
Benefici dipendenti e amministratori	-		78	-	78
Rivalutazioni	471			(92)	379
Altri	163		231	(18)	376
totale	2.175	-	555	(248)	2.482

Il credito per imposte anticipate iscritto nell'attivo alla voce "Attività per Imposte anticipate" include il beneficio di costi ripresi fiscalmente in via temporanea. Si sono, infatti, ritenuti soddisfatti i requisiti per l'iscrizione di imposte anticipate previste dallo IAS 12.

Imposte differite

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2021
Marchi	3.135		207	(123)	3.218
Modelli	425		136	(272)	289
Lista clienti	6.767			(925)	5.842
Interessi finanz. tasso agevolato	9			(8)	1
Costo ammortizzato	(5)		2	(5)	(9)

totale	10.331	-	344	(1.334)	9.341
---------------	---------------	----------	------------	----------------	--------------

Come evidenziato nella tabella, le imposte differite si riferiscono principalmente all'effetto fiscale sull'allocazione di parte del prezzo pagato per l'acquisizione (PPA) di Gervasoni S.p.A., Meridiani S.r.l., Cenacchi International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l. e Modar S.p.A. ad incremento del valore delle Attività immateriali, secondo quanto già descritto nella nota 1.

17. Altre passività finanziarie

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione delle altre passività finanziarie:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	breve	lungo	Saldo 31/12/2021	breve	lungo
Earn out	5.382	4.948	434	1.968	441	1.527
Debiti per opzioni Put e phantom	27.876	4.870	23.006	20.099	15.672	4.427
totale	33.258	9.818	23.440	22.068	16.113	5.955

Il debito per *earn out* iscritto nel 2021 si riferisce ai venditori della società Flexalighting e costituisce l'aggiornamento della miglior stima possibile dell'*earn out*, predefinito alla data di acquisizione e contabilizzato con il metodo del costo ammortizzato al 31 dicembre 2021. L'*earn out* è infatti direttamente legato alle performance della società acquisite, normalmente l'EBITDA e la posizione finanziaria netta come definite contrattualmente tra le parti, parametri che possono differire a consuntivo rispetto alle stime contenute nel business plan della società target.

I debiti per opzioni put e *phantom stock option* ammontano ad Euro 20.099 migliaia al 31 dicembre 2021 e si riferiscono al valore equo della passività per l'esercizio dell'opzione *put* (a favore del venditore) & *call* (a favore del Gruppo) per l'acquisto della residua quota riferita al 41,28% della Cenacchi International, al 43% della residua quota riferita alla Davide Groppi, al 25% della residua quota di Modar ed al 49% della Flexalighting. Anche il valore di acquisto della quota di minoranza attraverso l'opzione della put passa attraverso una definizione contrattuale che ne lega il valore alle performance aziendali effettive rispetto a quelle stimate nel business plan, con parametri di calcolo ancora contrattualmente predefiniti fra le parti (tipicamente EBITDA e posizione finanziaria

netta).

Il decremento complessivo del debito nel corso dell'esercizio (Euro 11.190) riflette l'esercizio di opzioni put (Euro 4.926 migliaia), l'esercizio di *earn out* (Euro 5.000 migliaia), la quota di interessi maturata (Euro 703 migliaia) e la rimisurazione del debito per le opzioni esistenti al 31 dicembre 2020, che ha comportato una diminuzione del valore delle stesse in relazione all'evoluzione dei risultati attesi rispetto a quelli stimati al termine dell'esercizio precedente, complessivamente pari Euro -2.088 migliaia, riflessi a conto economico tra i proventi/oneri finanziari netti.

18. Debiti commerciali

La voce ammonta ad Euro 28.434 migliaia.

L'ammontare complessivo dei debiti risulta interamente liquidabile entro 12 mesi.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
Debiti commerciali	21.515		6.919	28.434
totale	21.515	-	6.919	28.434

Ripartizione dei debiti commerciali per area geografica:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	italia	UE	extraUE	Saldo 31/12/2021
Debiti commerciali	27.238	128	1.068	28.434
totale	27.238	128	1.068	28.434

19. Debiti per imposte

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
debiti per imposte sul reddito	1.259		847	2.107
totale	1.259	-	847	2.107

La voce di bilancio aumenta per effetto del maggior saldo a debito per imposte sul reddito. In particolare, si segnala che in data 4 ottobre 2018 la Società ha stipulato un accordo di consolidato fiscale nazionale ex artt. 117 e seguenti D.P.R. 917, 22 dicembre 1986 ("TUIR") con le controllate Gervasoni, Meridiani e Cenacchi International; dal 2020 ne fanno parte

anche Davide Groppi, Saba Italia e Modar e dal 2021 Flexalighting.

20. Altre passività correnti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2021
Debiti verso il personale ed enti prev.	4.063		1.853	5.916
Passività derivanti da contratti	4.721		6.425	11.145
Altri debiti	5.396		2.118	7.514
totale	14.180	-	10.395	24.575

Si precisa che nel corrente esercizio sono state indicate separatamente nella situazione patrimoniale finanziaria consolidata le passività derivanti da contratti dalle altre passività correnti. Coerentemente sono stati esposti separatamente anche i dati riferiti all'esercizio precedente.

I debiti verso personale ed enti previdenziali si riferiscono ai debiti verso il personale per retribuzioni e ratei ferie e permessi, ai debiti verso INPS, Enasarco ed altri enti previdenziali.

Le passività contrattuali derivanti da commesse ammontano a Euro 11.145 migliaia.

Gli altri debiti sono costituiti principalmente altri anticipi ricevuti dalla clientela per Euro 6.310 migliaia; il rimanente importo di Euro 1.204 è composto da ratei passivi, da ritenute, da debiti verso Amministratori ed altri organi societari e altri debiti.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

21. Ricavi di vendita per beni e servizi

Riportiamo di seguito la composizione dei ricavi di vendita per area di destinazione e per area strategica di affari:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020	2021
Ricavi vendita Italia	28.528	38.144
Ricavi vendita UE	36.995	45.995
Ricavi vendita ExtraUE	44.664	60.032
Totale	110.187	144.171

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020	2021
---	------	------

Ricavi vendita Furniture	63.380	82.135
Ricavi vendita Lighting	14.932	21.355
Ricavi vendita Luxury contract	31.833	40.668
Ricavi vendita Other	42	13
Totale	110.187	144.171

La voce ammonta ad Euro 144.171 migliaia. I mercati principali sono Italia, Francia, Germania, Stati Uniti, Svizzera e Giappone. La presenza del Gruppo è in oltre 80 nazioni con oltre 1.500 clienti.

22. Altri proventi

Gli altri proventi ammontano a Euro 3.527 migliaia. Sono composti da recuperi spese per Euro 271 migliaia verso clienti (riaddebiti spese e servizi) e verso fornitori (riaddebiti per forniture non conformi); da sopravvenienze e plusvalenze per Euro 904 migliaia; da contributi in conto esercizio e conto capitale per Euro 1.243 migliaia; da altri proventi non compresi nelle voci precedenti per Euro 1.110 migliaia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020	2021
Recuperi spese	473	271
Sopravvenienze e plusvalenze	368	904
Contributi in conto esercizio	280	1.243
Altri proventi	577	1.110
Totale	1.698	3.527

I contributi in conto esercizio comprendono il contributo erogato a fondo perduto SIMEST ai sensi del Decreto Legge 34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio) per Euro 960 migliaia.

23. Acquisti di materie prime

La posta di bilancio complessiva ammonta a Euro 55.082 e comprende, oltre ai materiali diretti per la produzione e la vendita, anche acquisti di materiali ausiliari, attrezzature minute, gas e cancelleria.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020	2021
Materie prime e semilavorati	30.740	21.413
Acquisto prodotti finiti	5.005	17.884
Altri	2.096	15.786
Totale	37.841	55.082

24. Costo del personale

La voce ammonta complessivamente ad Euro 23.662 migliaia ed è costituita da salari e stipendi, contributi previdenziali, trattamento di fine rapporto ed altri costi.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020	2021
Salari e stipendi	13.981	17.230
Oneri sociali	4.164	4.904
Trattamento fine rapporto	1.062	1.175
Altri	412	353
Totale	19.619	23.662

Il numero dei dipendenti in forza durante l'esercizio 2021 è stato di n. 410 unità.

	2020	2021
Dirigenti	7	8
Quadri e impiegati	233	242
Operai	156	159
Altri dipendenti	1	1
Totale	397	410

25. Costi per servizi e godimento beni di terzi

La posta di bilancio complessiva ammonta a Euro 47.083 migliaia e comprende i costi commerciali, i costi industriali, i costi amministrativi e generali, il costo di godimento di beni di terzi per i quali non si è reso necessario applicare IFRS 16.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020	2021
Godimento beni di terzi	450	737
Costi commerciali	15.351	19.622
Costi industriali	13.009	16.557
Compensi amministratori	4.235	4.638
Compensi sindaci e revisori	175	219
Consulenze	1.509	1.199
Assicurazioni	526	540
Utenze	445	693
Altri costi amministrativi e generali	3.208	2.879
Totale	38.908	47.083

Per il periodo considerato, i compensi agli amministratori ammontano a Euro 4.638

migliaia, comprensivi dell'onere annuale per la *phantom stock option* garantita all'Amministratore Delegato, i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale e alla Società di revisione per la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato della controllante IDB e per la revisione legale delle controllate Gervasoni, Meridiani, Cenacchi International, Davide Groppi, Saba Italia, Modar e Flexalighting ammontano a Euro 219 migliaia. Il dettaglio dei compensi alla Società di revisione è:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2021
Revisione legale Capogruppo	22
Revisione legale delle società del Gruppo	123
Altri servizi prestati dalla società di revisione	74
Totale	219

26. Altri costi operativi

La voce, che ammonta a Euro 450 migliaia, include alcuni costi residuali non compresi nelle precedenti voci tra cui i contributi associativi, le tasse locali quali Tari e tassa sulla pubblicità, le perdite su crediti, le minusvalenze e le sopravvenienze passive.

27. Accantonamenti e svalutazioni

La voce, pari ad Euro 122 migliaia, si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti nella nota 7.

28. Ammortamenti

Si rimanda alle note 1 e 2.

29. Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari, pari a Euro 8.723 migliaia, si riferiscono agli utili su cambi e residualmente agli sconti cassa applicati dai fornitori, agli interessi attivi maturati sui conti correnti, agli interessi attivi verso clienti e principalmente ai proventi per le rettifiche di valore sulle passività finanziarie iscritte a bilancio (*put & call option*), complessivamente pari ad Euro 8.169 migliaia, e per le quali si rimanda alla nota 17 "Altre passività finanziarie".

Gli oneri finanziari di Euro 8.599 migliaia sono costituiti da interessi verso banche, verso

altri finanziatori come illustrato in tabella, da perdite su cambi, dagli interessi figurativi relativi al debito per l'acquisto delle *minorities* di Cenacchi International, Davide Groppi, Modar e Flexalighting sulla base dei contratti di *put & call option* in essere, nonché le variazioni di valore degli accordi di *put & call option*, in base ai dati previsionali disponibili, queste ultime pari complessivamente ad Euro 4.202 migliaia.

Proventi finanziari

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020	2021
Proventi attivi vs banche	3	7
Sconti attivi fornitori	43	30
Proventi per rettifiche di valore su passività finanziarie	5.030	8.169
Altri	1.516	518
Totale	6.592	8.723

Oneri finanziari

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020	2021
Interessi su mutui ordinari	920	1.320
Interessi su mutui agevolati (Frie)	13	4
Interessi verso terzi (vendor loan)	52	51
Oneri per rettifiche di valore su passività finanziarie	3.585	4.202
Oneri finanziari su canoni di locazione (IFRS 16)	451	427
Interessi figurativi su opzioni	1.003	2.352
Altri	699	243
Totale	6.723	8.599

30. Imposte

Riportiamo di seguito la composizione della voce:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020	2021
Imposte anticipate	(201)	(856)
Imposte differite	(6.803)	(626)
Imposte correnti	3.451	4.852
Totale	(3.553)	3.370

Per la movimentazione delle imposte differite attive e passive si rinvia all'informativa inclusa nella nota 16 delle corrispondenti poste patrimoniali, nonché alle indicazioni

fornite nella nota 11 “Patrimonio Netto” in merito agli effetti positivi sulle imposte differite derivanti dall’affrancamento di alcune immobilizzazioni immateriali effettuato nell’esercizio precedente, ai sensi del Decreto Legge n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) e successive modifiche ed integrazioni.

L’incidenza delle imposte correnti sul risultato prima delle imposte si attesta al 29,7% rispetto al 30,3% dell’esercizio precedente.

31. Legge n. 124 del 4 agosto 2017 – Aiuti di Stato

Con riferimento alla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 in tema di disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche si segnala che i benefici concessi nel 2021 ammontano a Euro 1.310 migliaia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2021
Contributi Decreto Rilancio	960
Credito di imposta beni strumentali	40
Contributo gestione impianto GSE	139
Altri benefici	171
totale	1.310

32. Altre componenti del conto economico complessivo

Le altre componenti del conto economico complessivo riguardano le variazioni della Riserva di Cash Flow Hedge, in relazione alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dei rischi finanziari da variazioni nei tassi di interesse. Si tratta di strumenti del tipo *Interest Rate Cap* ed *Interest Rate Swap*, descritti nella sezione dei rischi finanziari ex IFRS 7 a cui si rimanda per maggiori dettagli. Trattandosi di strumenti finanziari con caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, le variazioni di *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Inoltre, a seguito delle modifiche allo IAS 19, a partire dal 2013 gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo, e non saranno oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Le variazioni delle due componenti descritte rilevano rispettivamente positivamente per Euro 120 migliaia e negativamente per Euro 186 migliaia.

33. Parti correlate

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	ricavi	costi per canoni di locazione senza applicazione di IFRS 16	costi per servizi	proventi / (oneri) finanziari
Il Castello S.p.A.	4	466	2	
Elpi S.r.l.				(25)
Fourleaf S.r.l.				(25)
Amministratori			5.274	
Giovanni De Ponti			145	
Ir-Ma S.r.l.		400		
C.G. Immobiliare S.r.l.		200		

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	passività non correnti	altri debiti
Elpi S.r.l.	(750)	
Fourleaf S.r.l.	(750)	
Amministratori		(1.365)

Si segnala che le società Elpi S.r.l. e Fourleaf S.r.l., società correlate, hanno in essere un finanziamento fruttifero di Euro 750 migliaia ciascuna verso la Gervasoni S.p.A. denominato *Vendor Loan* descritto alla nota 15.

Le Società del Gruppo hanno in essere contratti di locazione con parti correlate, i cui canoni vengono pagati in via anticipata, il cui costo di esercizio ammonta a Euro 1.066 migliaia, nello specifico Euro 466 migliaia verso Il Castello S.p.A., Euro 200 migliaia verso C.G. Immobiliare S.r.l. ed Euro 400 migliaia verso Ir-Ma S.r.l.

La voce "Amministratori" comprende i compensi e la quota dell'esercizio della *phantom stock option*.

34. Impegni e garanzie

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non ha rilasciato garanzie fideiussorie ad alcuno; ha concesso in pegno le quote o le azioni delle controllate alle banche che hanno erogato i finanziamenti alle stesse come evidenziato nella nota 14.

35. Eventi successivi

Non sono intervenuti eventi successivi che influenzano la situazione patrimoniale - finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021. Si segnala che il Gruppo sta perseguendo la sua strategia di crescita per linee esterne e nel corso dei primi mesi del 2022 sono state avviate trattative che, con ragionevole possibilità, si concretizzeranno nei successivi mesi.

Milano, 29 aprile 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Andrea Sasso

ITALIAN DESIGN BRANDS S.p.A.

Sede Milano (MI) – Corso Venezia, 29

Capitale Sociale Euro 20.216.740 R.E.A. di Milano n. 2062252

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano: 09008930969

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2021

AI SENSI DELL'ART. 40 DEL D. LGS. 127/1991

Signori Azionisti,

la presente relazione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 riporta l'analisi del settimo esercizio del Gruppo Italian Design Brands (di seguito anche "IDB"), costituito nel corso dell'anno 2015 a seguito della prima acquisizione aziendale, che ha visto coinvolte la società Gervasoni e, tramite quest'ultima, la Ifa S.r.l. Successivamente, il Gruppo IDB ha continuato la sua crescita per linee esterne attraverso il perfezionamento di ulteriori acquisizioni societarie: la Meridiani S.r.l. (nel 2016), la Cenacchi International S.r.l. (nel 2017), la Davide Groppi S.r.l. e la Saba Italia S.r.l. (nel 2018), la Modar S.p.A. (nel 2019), la Flexalighting S.r.l. (nel 2020) ed una quota di minoranza di Axolight S.r.l. (nel 2021). Le sopra citate operazioni di aggregazione aziendale si inseriscono all'interno del progetto del Gruppo IDB di creare un polo italiano dell'arredamento e dell'illuminazione di alta qualità.

I soci di Italian Design Brands a fine esercizio sono Investindesign S.p.A. per il 67,8%, Elpi S.r.l. 14,5%, Fourleaf S.r.l. 14,5%, il dott. Giorgio Gobbi con il 1,3% e la dott.ssa Amelia Pegorin con il rimanente 1,9%.

Con riferimento all'operazione di acquisizione di minoranza dell'esercizio 2021 si precisa quanto segue: in data 30 novembre 2021 la società ha acquistato il 20% delle quote della Axolight S.r.l., società sita in Scorzè (VE), che opera nel settore dell'illuminazione, con l'opzione Call di acquisire una ulteriore quota per raggiungere la maggioranza a condizioni predefinite. Sulla base dei principi contabili internazionali la Axolight S.r.l. non sarà consolidata e la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto. Si segnala inoltre che, in data 3 novembre 2021 con rogito notaio Margherita Gottardo di Udine è stata data esecuzione alla fusione per incorporazione della controllata Industria Friulana Arredamenti S.r.l. (IFA

S.r.l.) nella controllante Gervasoni S.p.A. La fusione era stata deliberata da entrambe le società partecipanti all'operazione con delibere delle rispettive assemblee dei soci tenutesi in data 16 giugno 2021.

Le misure adottate per fronteggiare il Covid da un punto di vista sanitario sono ampiamente descritte nella Nota integrativa.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (di seguito "IFRS") sulla base dell'opzione consentita dalle disposizioni del Decreto Legislativo 9/4/1991 n. 127, così come modificato dalle novità introdotte dal D. Lgs 17 gennaio 2003, n. 6 recante la "riforma del diritto societario" e da quelle contenute nel D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 e nel D. Lgs. 3 novembre 2008, n. 173.

Andamento della Gestione del Gruppo

Il bilancio da un punto di vista economico evidenzia un valore dei ricavi pari a Euro 144.171 migliaia ed un risultato operativo pari a Euro 14.649 migliaia, dopo ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e dei crediti per complessivi Euro 8.178 migliaia, ed un risultato d'esercizio positivo di Euro 11.402 migliaia, alla cui determinazione concorre la componente finanziaria netta positiva per complessivi Euro 124 migliaia e quella fiscale netta negativa per complessivi Euro 3.370 migliaia.

A tale risultato vanno poi aggiunti Euro 167 migliaia conseguenti all'adeguamento del valore a fine esercizio degli strumenti finanziari in essere aventi i requisiti per essere considerati di copertura e l'adeguamento della riserva di traduzione relativa alla conversione dei bilanci esteri in valuta diversa dall'euro, al netto della fiscalità specifica e diminuito di Euro 186 migliaia per effetto della valutazione attuariale del fondo di trattamento fine rapporto al netto delle imposte.

Il risultato del conto economico complessivo è quindi pari a Euro 11.384 migliaia.

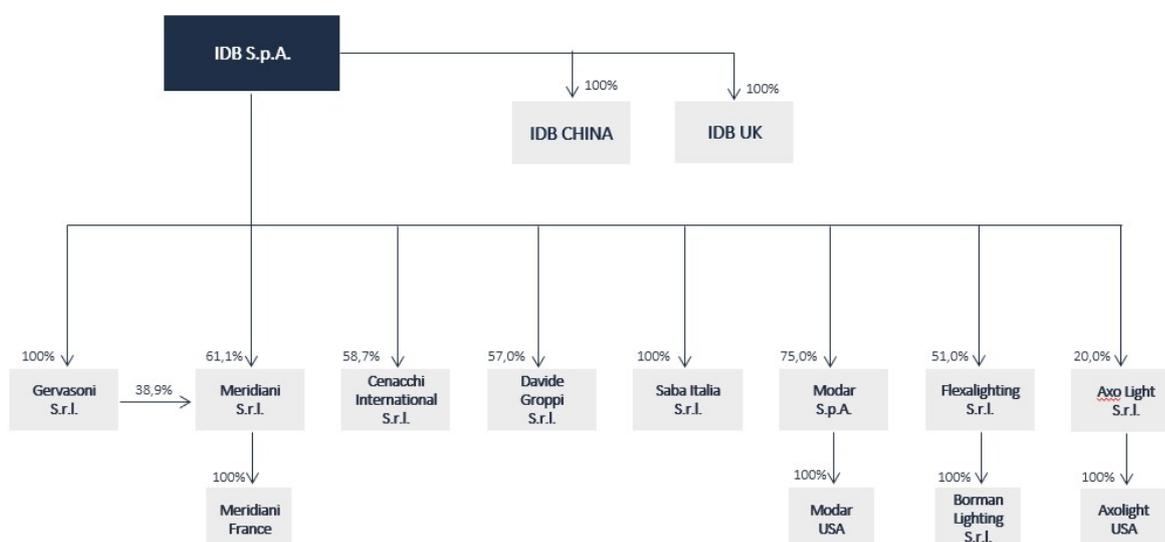
** _ *** _ **

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

IDB S.p.A. detiene l'intero capitale disponibile della Gervasoni S.p.A. (30% sono azioni proprie), della Meridiani S.r.l., che a sua volta controlla

interamente Meridiani France, il 61% della società Cenacchi International S.r.l., il 57% della Davide Groppi S.r.l., l'intero capitale della Saba Italia S.r.l., il 75% della Modar S.p.A., il 51% della Flexalighting S.r.l., che a sua volta controlla interamente Borman Lighting S.r.l.; il 100% di IDB UK e IDB China, il 20% di Axolight S.r.l. (Cenacchi International, Davide Groppi, Modar e Flexalighting sono state consolidate al 100% in ragione delle opzioni put esercitabili dai soci di minoranza, con il conseguente obbligo di concambio delle quote possedute a condizioni predefinite).

Le imprese del gruppo appartengono al settore arredo ed illuminazione e, graficamente, la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2021 è la seguente:



Dopo la contrazione del 9,1%¹ registrata dalla Filiera italiana del Legno-Arredo nel 2020 sul 2019, i primi dati preconsuntivi del 2021 evidenziano, per la maggior parte dei settori, un anno decisamente positivo. Il dato indica, per il composito universo della Filiera, una crescita del +25,7% del fatturato rispetto al 2020. Non si tratterebbe quindi solo di un rimbalzo, ma di una vera e propria ripresa che ha coinvolto, in misura diversa, molti comparti dell'Arredo e anche del Legno: +14,1% la variazione rispetto al 2019 pre-Covid. I risultati, per ora provvisori, appaiono da un lato penalizzati dalle difficoltà di reperimento delle materie prime e, dall'altro, amplificati dai rincari subiti da tutti i materiali ma anche dall'energia e dalla logistica. Ai forti aumenti le imprese hanno dovuto fare fronte con aumenti in corsa dei propri listini, quasi sempre affiancati da una riduzione dei propri

¹ Fonte dati Feder-Legno

marginari ma anche dalla ricerca di nuovi fornitori, possibilmente più vicini, e dalla sostituzione dei materiali. In prima battuta si può comunque affermare che, dopo la flessione del 2020 - meno pesante rispetto a quella che ha colpito molti altri settori del Manifatturiero italiano e anche di quanto paventato a inizio pandemia -, il 2021 recupera e colma il gap del 2020 causato dal Covid, anche se in molti settori – a partire da quello legato alle fiere – gli effetti dell'emergenza sanitaria continuano a preoccupare gli operatori.

Sempre a livello di Filiera, le vendite sul mercato nazionale secondo i dati preconsuntivi crescono in valore del +28,9% sul 2020 (+18,5% rispetto al 2019), sostenute dall'efficacia delle agevolazioni fiscali e, più in generale, dalla centralità del ruolo della casa nella vita degli italiani. Per quanto riguarda gli incentivi, secondo l'ultimo rapporto della Camera dei deputati sul recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, la spesa per investimenti incentivati sarebbe stimata, per il 2021, oltre i 51,2 miliardi di euro (su una stima complessiva di 75 miliardi: 25 miliardi oltre il 2020 e 21 miliardi oltre il 2019). Anche nel 2021 è continuata la tendenza, da parte degli italiani, all'acquisto di una nuova abitazione maggiormente rispondente alle nuove esigenze emerse con l'inizio della pandemia (dalla necessità di una superficie più ampia per svolgere all'interno delle mura domestiche lo smart working e la didattica a distanza a quella di uno spazio esterno, sia esso un terrazzo o un giardino) anche a costo di allontanarsi dalla città verso la provincia per poter sostenere economicamente il cambiamento o soddisfare le proprie necessità. Secondo gli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate relativi alle compravendite residenziali, nei primi nove mesi dell'anno gli scambi sono aumentati del 43% rispetto all'omologo periodo 2020 e del 23% rispetto al corrispondente periodo 2019. Per l'intero anno 2021 l'Agenzia ipotizza che, con un quarto trimestre in linea con il 2019, le compravendite residenziali possano complessivamente chiudere sopra le 700.000 unità. Per ritornare agli stessi valori, occorre andare indietro nel tempo fino al 2007. Parziale recupero anche per i comparti legati al non residenziale (uffici, arredamenti commerciali, hospitality) sebbene ancora sia lontano il ritorno alla normalità.

Per quanto riguarda l'illuminazione, dopo la pesante caduta del 2020, il sistema illuminazione, il cui andamento è legato fortemente alle dinamiche

dei mercati esteri, torna a crescere nel 2021 (dato preconsuntivo: +17%) senza recuperare però i livelli 2019 (-1,4%). A frenare la ripresa è l'andamento dell'export (+15%), che recupera sul 2020 ma, al contrario delle vendite Italia, senza raggiungere i valori 2019 (-2,6%). In valore, invece, le vendite nazionali tornano ai livelli pre-pandemia (+2,8%): +23,8% la variazione sul 2020. In aumento anche l'import (+20%), in linea con il 2019 (-0,4%). Stabile in valore rispetto al 2019 anche il consumo interno (+0,8%) che registra un +21,3% sul 2020.

Con specifico riferimento alle società del Gruppo IDB si evidenzia che:

Gervasoni nel 2021 ha incrementato le vendite rispetto a quanto conseguito lo scorso anno di circa il 25%; i mercati di riferimento sono quello italiano per il 23%, quello comunitario per il 46% e quello extraUe per il 31%.

Meridiani ha rilevato nell'esercizio un aumento delle vendite di circa il 30% rispetto a quanto conseguito lo scorso anno; i mercati di riferimento sono quelli italiano per il 38%, quello comunitario per il 18% e quello extraUe per il 44%.

La società Cenacchi International ha rilevato nell'esercizio un incremento del valore della produzione di circa il 5% rispetto a quanto conseguito lo scorso anno. Causa Covid diversi progetti per la clientela sono stati sospesi temporaneamente fino agli ultimi mesi dell'esercizio e poi sono ripartiti. Le vendite sono prevalentemente rivolte a clientela contract, i mercati di riferimento quello comunitario per il 6% e quello extraUe per il 94%.

La società Davide Groppi ha aumentato nell'esercizio il proprio fatturato di circa il 45%, i mercati di riferimento sono quello italiano per il 53%, quello comunitario per il 25% e quello extraUe per il 22%.

La società Saba Italia ha incrementato il fatturato nell'esercizio di circa il 52%, i mercati di riferimento sono quello italiano per il 49%, quello comunitario per il 22% e quello extraUe per il 29%.

La società Modar ha aumentato i ricavi nell'esercizio di circa il 34% su base annua; i mercati di riferimento sono quello italiano per l'11%, quello comunitario per il 24% e quello extraUe per il 65%.

La società Flexalighting ha aumentato il fatturato nell'esercizio di circa il 30%, i mercati di riferimento sono quello italiano per il 45%, quello comunitario per il 34% e quello extraUe per il 21%.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Ricavi	EBITDA	EBIT	Utile	Patrimonio Netto	PFN banche
IDB S.p.A.	625	-2.895	-3.029	-1.775	26.504	8.284
Gervasoni S.p.A.	34.704	8.017	7.105	5.659	25.359	-4.786
Meridiani S.r.l.	25.223	4.365	3.552	2.456	11.688	-936
Cenacchi Int. S.r.l.	12.613	2.101	1.815	1.350	22.231	462
Davide Groppi S.r.l.	15.609	3.742	3.476	2.432	10.258	-2.611
Saba Italia S.r.l.	24.899	4.409	3.956	2.667	8.162	-306
Modar S.p.A.	28.055	958	200	-92	9.219	473
Flexalighting S.r.l.	5.746	1.899	1.739	-439	2.653	429
Altre società (*)	1.946	9	-396	-416	-195	-485

* Altre società: Meridiani Fr. Sarl, IDB UK Limited, Borman Lighting, IDB China, Modar USA

Si rappresentano i dati di sintesi delle società del Gruppo, precisando che i dati qui riportati non tengono conto delle elisioni infragruppo, per altro contenute, in particolar modo con riferimento ai ricavi e conseguentemente ai margini infragruppo.

SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Ai fini di una migliore comprensione della situazione del Gruppo e dell'andamento del risultato della gestione, viene presentata nelle tabelle che seguono una breve analisi del bilancio consolidato composta dal conto economico riclassificato, dallo stato patrimoniale riclassificato e da una serie di indici di bilancio.

Il conto economico è riclassificato in forma scalare per evidenziare il margine operativo lordo (EBITDA) conseguito dal Gruppo, ovvero la differenza tra ricavi e costi collegati al ciclo acquisto - trasformazione – vendita, a prescindere da ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni e di crediti, dalle modalità di finanziamento adottate e dal livello di tassazione.

Come già segnalato, Italian Design Brands S.p.A. redige il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021 (e 2020) applicando i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Lo stesso recepisce i dati delle controllate, in via diretta, Gervasoni S.p.A., Meridiani S.r.l., Cenacchi

International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l., Modar S.p.A., Flexalighting S.r.l. e IDB China, nonché delle sue controllate in via indiretta Meridiani France, Meridiani UK e Borman Lighting S.r.l.

Conto Economico riclassificato	2020		2021		Variazione	
	valore	%	valore	%	valore	%
Ricavi	110.188	100,0%	144.171	100,0%	33.983	30,8%
Altri ricavi e proventi	1.698	1,5%	3.527	2,4%	1.830	107,8%
Totale ricavi	111.885	101,5%	147.698	102,4%	35.813	32,0%
Costi esterni operativi (*)	(77.264)	-70,1%	(101.332)	-70,3%	(24.068)	31,2%
Valore aggiunto	34.621	31,4%	46.366	32,2%	11.745	33,9%
Costo del personale	(19.619)	-17,8%	(23.662)	-16,4%	(4.043)	20,6%
Margine operativo lordo (EBITDA) (**)	15.002	13,6%	22.705	15,7%	7.702	51,3%
Ammortamenti e svalutazioni	(8.090)	-7,3%	(8.056)	-5,6%	34	-0,4%
Risultato operativo (EBIT)	6.912	6,3%	14.649	10,2%	7.736	111,9%
Risultato dell'area finanziaria	(1.646)	-1,5%	124	0,1%	1.770	-107,5%
Risultato lordo	5.266	4,8%	14.773	10,2%	9.506	180,5%
Imposte sul reddito	3.553	3,2%	(3.370)	-2,3%	(6.923)	-194,9%
Risultato netto consolidato di Gruppo	8.819	8,0%	11.402	7,9%	2.583	29,3%

(*) include le voci di conto economico: consumi di materie, costi per servizi, godimento beni di terzi e svalutazione crediti;

(**) L'EBITDA è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli oneri finanziari e delle imposte sul reddito. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare immediatamente comparabile.

I ricavi 2021 sono in forte ripresa rispetto al 2020 segnato dal COVID, e si attestano a 147,7 milioni, in aumento dai 111,9 milioni del precedente esercizio.

I ricavi del Gruppo per tipologia di attività e per area geografica nell'esercizio 2021 ed in quello precedente sono articolati come segue:

SBU	Ricavi 2021	Ricavi 2020
Furniture	82.135	63.380
Lighting	21.355	14.932
Luxury contract	40.668	31.833
Other	13	42
Totale	144.171	110.187

	Ricavi 2021	Ricavi 2020
Italia	52.536	28.528
UE	42.923	36.995
Extra-UE	48.712	44.664
Totale	144.171	110.187

L'EBITDA, come definito dal Gruppo e primario indicatore delle performance economiche, nell'esercizio 2021 è pari a circa Euro 22,7 milioni contro circa Euro 15 milioni del 2020, con un aumento di circa il 51 per cento.

L'EBIT passa da Euro 6.9 milioni a circa Euro 14,7 milioni con un

incremento di Euro 7,7 milioni.

Si rileva un decremento degli oneri della gestione finanziaria rispetto al precedente esercizio, derivante essenzialmente dalla rimisurazione del valore delle opzioni put spettanti ai soci di minoranza delle società consolidate integralmente.

Le imposte sul reddito evidenziano un carico fiscale complessivo di Euro 3,4 milioni rispetto a quello positivo di Euro 3,5 milioni del precedente esercizio, dove il Gruppo aveva beneficiato degli effetti positivi sulla fiscalità differita derivanti dalla decisione di alcune società del Gruppo di riallineare i valori fiscali di alcuni intangible assets ai maggiori valori iscritti a bilancio, previo assolvimento di una imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato (effetto netto positivo sul conto economico di Euro 5,0 milioni calcolato al netto dell'imposta sostitutiva).

Infine, l'utile netto di Euro 11,4 milioni aumenta di circa Euro 2,6 milioni dal precedente valore di Euro 8,8 milioni.

Considerando la rilevanza di alcune componenti economiche non ricorrenti sui risultati di periodo e la peculiarità con cui si è venuto costituendo il Gruppo IDB, con numerose acquisizioni articolate nel tempo, il management del Gruppo ha inteso evidenziare anche le seguenti grandezze economiche:

1. EBITDA *adjusted*;
2. EBIT *adjusted*;
3. Risultato netto *adjusted*.

In particolare l'EBITDA *adjusted* è quello determinato senza considerare costi/ricavi non ricorrenti. Sono stati considerati come tali i costi dei piani di incentivazione azionaria di amministratori, iscritti tra i costi per servizi. Essi ammontano rispettivamente ad Euro 621 migliaia nel 2021 e ad Euro 274 migliaia nel 2020.

L'EBIT *adjusted* è stato calcolato al lordo sia dei costi non ricorrenti che degli ammortamenti dei beni intangibili a vita utile definita (modelli e relazioni con la clientela) iscritti in sede di PPA (*Purchase price allocation*), e destinati a venir meno al termine del relativo processo di ammortamento. Tali ammortamenti sono pari ad Euro 4.186 migliaia in entrambi gli esercizi. Infine il risultato netto *adjusted* è quello che si avrebbe avuto in assenza di

oneri/ricavi non ricorrenti, dei richiamati ammortamenti su alcuni beni intangibili a vita utile definita, nonché senza considerare gli effetti economici positivi e negativi derivanti dalla rimisurazione delle put and call options e degli earn out spettanti ai soci di minoranza, nonché dei relativi effetti fiscali. In particolare gli effetti economici derivanti dalla rimisurazione delle put and call options e degli earn out spettanti ai soci di minoranza, iscritti nell'ambito dei proventi/oneri finanziari, sono rispettivamente pari a Euro + 1.604 migliaia nel 2021 e ad Euro + 501 migliaia nell'esercizio precedente. L'effetto fiscale del venir meno di tutte le sopra richiamate componenti avrebbe comportato un maggior carico fiscale rispettivamente di Euro 1.321 migliaia nel 2021 e di Euro 1.244 nel 2020.

Sinteticamente i conti economici riclassificati a confronto dei dati effettivi e di quelli *adjusted* nei due esercizi sarebbero i seguenti:

Conto Economico riclassificato	2020		2021		Incidenza % dati adjusted	
	Dati effettivi	Dati adjusted	Dati effettivi	Dati adjusted	2020	2021
Ricavi	110.188	110.188	144.171	144.171	100,0%	100,0%
Altri ricavi e proventi	1.698	1.698	3.527	3.527	1,5%	2,4%
Totale ricavi	111.885	111.885	147.698	147.698	101,5%	102,4%
Costi esterni operativi (*)	(77.264)	(76.990)	(101.332)	(100.721)	-69,9%	-69,9%
Valore aggiunto	34.621	34.895	46.366	46.977	31,7%	32,6%
Costo del personale	(19.619)	(19.619)	(23.662)	(23.662)	-17,8%	-16,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	15.002	15.276	22.705	23.316	13,9%	16,2%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(3.904)	(3.904)	(3.870)	(3.870)	-3,5%	-2,7%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni derivanti dal processo di PPA	(4.186)		(4.186)		0,0%	0,0%
Risultato operativo (EBIT)	6.912	11.372	14.649	19.446	10,3%	13,5%
Risultato dell'area finanziaria	(1.646)	(2.147)	124	(1.480)	-1,9%	-1,0%
Risultato lordo	5.266	9.225	14.773	17.966	8,4%	12,5%
Imposte sul reddito	3.553	2.309	(3.370)	(4.709)	2,1%	-3,3%
Risultato netto consolidato di Gruppo	8.819	11.534	11.402	13.257	10,5%	9,2%

Lo stato patrimoniale è riclassificato con l'obiettivo di mettere in evidenza la struttura degli investimenti e la composizione delle fonti di finanziamento.

Stato Patrimoniale riclassificato	2020		2021	
	valore	%	valore	%
Attività immateriali	132.885	110,6%	126.940	121,6%
Attività materiali	5.053	4,2%	5.621	5,4%
Partecipazioni e altre attività non correnti	4.486	3,7%	5.624	5,4%
Attività non correnti (A)	142.424	118,6%	138.185	132,3%
Rimanenze	13.866	11,5%	16.862	16,1%
Crediti commerciali	15.774	13,1%	18.756	18,0%
Altre attività correnti	2.985	2,5%	3.298	3,2%
Attività correnti (B)	32.625	27,2%	38.916	37,3%
Debiti commerciali	(21.515)	-17,9%	(28.434)	-27,2%
Altre passività correnti	(15.439)	-12,9%	(26.681)	-25,5%
Passività correnti (C)	(36.953)	-30,8%	(55.115)	-52,8%
Capitale circolante netto (D = B - C)	(4.328)	-3,6%	(16.199)	-15,5%
Fondi rischi e TFR	(7.658)	-6,4%	(8.216)	-7,9%
Altre passività non correnti	(10.331)	-8,6%	(9.341)	-8,9%

Attività (passività) a ML termine (E)	(17.989)	-15,0%	(17.558)	-16,8%
Capitale investito netto (A + D + E)	120.107	100,0%	104.429	100,0%
Patrimonio Netto	52.711	43,9%	64.095	61,4%
Posizione finanziaria netta banche	15.522	12,9%	524	0,5%
Posizione finanziaria netta altri	51.873	43,2%	39.809	38,1%
Posizione finanziaria netta	67.395	56,1%	40.334	38,6%
Mezzi propri e indebitamento	120.107	100,0%	104.429	100,0%

Il capitale investito netto è costituito per la parte più consistente dagli *intangibile asset* (modelli ornamentali, marchi, relazioni con la clientela ed avviamento) derivanti dalle acquisizioni aziendali perfezionate sin dalla costituzione della società.

Nel corso dell'esercizio il capitale investito netto si è ridotto di Euro 15.678 migliaia, derivante essenzialmente da una riduzione delle attività immateriali (Euro 5.945 migliaia) e da una significativa contrazione del capitale circolante netto (Euro – 11.871 migliaia). Quest'ultima è legata anche all'incremento degli anticipi ottenuti da clienti (Euro 8.986 migliaia) e dei debiti commerciali (Euro 6.919 migliaia), solo in parte assorbiti dall'incremento delle rimanenze di magazzino e dei crediti commerciali (Euro + 5.978 migliaia).

Le fonti di finanziamento sono costituite per il 61% da mezzi propri e per il 39% da mezzi di terzi (1% sistema bancario e 38% altri soggetti), ed evidenziano nell'esercizio una importante contrazione della posizione finanziari a finanziaria netta, pari complessivamente ad Euro 27.061 migliaia.

finanziaria netta per Euro 27.061 migliaia.

La posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta, come definita e monitorata dal management della Società e del Gruppo, è il seguente:

<i>Posizione finanziaria netta</i>			
<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Saldo 31/12/2021	Variazioni
Debiti vs banche corrente	11.326	9.430	-1.896
Debiti vs banche non corrente	46.217	24.421	-21.796
Disponibilità liquide	-42.021	-33.327	8.694
PFN banche	15.522	524	-14.998
Vendor Loan parte correlata non corrente	1.500	1.500	0

Vendor Loan parte correlata corrente	31	82	51
Debito per Earn out corrente	4.951	441	-4.510
Debito per Earn out non corrente	434	1.527	1.093
Debito per acquisto quote di minoranza mediante esercizio di put option corrente	4.870	15.675	10.805
Debito per acquisto quote di minoranza mediante esercizio di put option non corrente	23.006	4.424	-18.582
Debiti finanziari verso locatori correnti	1.984	2.007	23
Debiti finanziari verso locatori non correnti	15.096	14.152	-944
PFN altri	51.872	39.808	-12.064
PFN totale	67.394	40.332	-27.062

La PFN (posizione finanziaria netta) complessiva è costituita da 3 componenti: PFN banche, al netto delle disponibilità liquide, Euro 0,5 milioni, debiti per acquisto quote di minoranza, saldo prezzo (earn out) e vs parti correlate Euro 23,6 milioni, debito verso locatori (applicazione IFRS 16) Euro 16,2 milioni. I debiti finanziari derivano principalmente da:

1. Debiti verso banche delle seguenti tipologie:
 - debiti bancari legati alle operazioni di acquisizione per residui Euro 15,5 milioni;
 - i finanziamenti per fronteggiare la crisi pandemica Covid 19 c.d. Decreto Liquidità contratti dalle società Gervasoni, Meridiani, Modar e Flexalighting per un ammontare complessivo di Euro 9,3 milioni;
 - finanziamenti ordinari contratti dalle società Gervasoni, Meridiani, Saba, Davide Groppi e Modar di Euro 9 milioni.
2. I debiti per l'acquisto delle quote di minoranza di Cenacchi, Davide Groppi, Modar e Flexalighting mediante l'esercizio di put/call option e la Phantom Stock Option a beneficio degli amministratori ammontano complessivamente a Euro 20,1 milioni e ne costituiscono la miglior stima possibile. Il valore è stato determinato come previsto dagli accordi di Put&Call sulla base della media dell'ebitda prospettico dei due esercizi antecedenti l'esercizio delle opzioni stesse, moltiplicato per un multiplo, detratta la stima della PFN alla data di esercizio delle opzioni. L'esercizio delle opzioni è previsto con scadenze diverse (Euro 15,7 milioni nel 2022 ed Euro 4,4 milioni nel 2023). La prima, coerentemente agli accordi raggiunti, rappresenta la data più ravvicinata tra la Comunicazione della Quotazione di IDB ed una data prefissata per l'esercizio di ciascuna put and call.
3. I debiti per *earnout* o regolazione prezzi maturati o rappresentati con la

miglior stima possibile ammontano ad euro 2 milioni, di cui 0,4 milioni da regolare nel 2022.

4. Il valore dei debiti verso locatori di Euro 16,2 milioni è dato dal valore attuale dei canoni di locazione futuri fino alla scadenza dei contratti (i contratti immobiliari hanno normalmente durata 6+6 anni).
5. Altri finanziamenti bancari per Euro 6,7 milioni.

Le moratorie, richieste dal gruppo nel 2020 per fronteggiare la crisi pandemica Covid 19, sono terminate e le società hanno ripreso i regolari rimborsi previsti dai piani e rimborsato volontariamente ed anticipatamente Euro 14 milioni nel corso del 2021.

I singoli finanziamenti bancari in capo alle controllate derivanti dalle acquisizioni sono garantiti da pegno sulle azioni o quote delle società controllate alle quali sono stati erogati; i finanziamenti c.d. Decreto Liquidità sono assistiti da garanzia pubblica; il finanziamento di euro 2,2 milioni in capo alla capogruppo IDB S.p.A. non è assistito da garanzie così come i residui finanziamenti ordinari in capo alle controllate.

Il piano di ammortamento dei finanziamenti e le condizioni economiche ai migliori livelli del mercato risultano adeguati ai flussi finanziari prospettici del Gruppo.

Come da prassi, l'indebitamento assunto per le acquisizioni di Gervasoni, Meridiani, Cenacchi, Davide Groppi, Saba Italia, Modar e Flexalighting, nonché il finanziamento in capo alla stessa capogruppo prevede contrattualmente il rispetto di alcuni parametri economici-finanziari (*covenant*) da determinarsi sui dati del bilancio d'esercizio e/o consolidato delle stesse (tipicamente PFN/EBITDA e PFN/EQUITY). Si segnala che sulla base delle informazioni ottenute dalle controllate e delle risultanze del bilancio consolidato, alla data di predisposizione del presente bilancio i "*covenant*" risultano essere stati rispettati per tutte le società.

In merito alla PFN, si segnala che l'ESMA (l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) ha pubblicato il 4 marzo 2021 gli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (c. d. "Regolamento sul Prospetto"), che trovano applicazione dal 5 maggio 2021. Tali orientamenti prevedono un nuovo prospetto in materia di indebitamento finanziario (non si parla più di "posizione finanziaria netta",

ma di "Totale indebitamento finanziario") da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 ss. dei suddetti Orientamenti ESMA.

Con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021, la Consob ha dichiarato l'intenzione di conformare le proprie prassi di vigilanza ai suddetti orientamenti ESMA. In particolare, la Consob ha dichiarato che i prospetti da essa approvati, a partire decorrere dal 5 maggio 2021, dovranno risultare conformi ai suddetti Orientamenti ESMA.

L'indebitamento finanziario del Gruppo IDB secondo lo schema adottato dalla Consob è il seguente:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2020	Saldo 31/12/2021	Variazioni
A Disponibilità liquide	42.021	33.327	(8.694)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
D Liquidità (A + B + C)	42.021	33.327	(8.694)
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(1.786)	(1.060)	726
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(21.375)	(26.575)	(5.200)
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(23.161)	(27.635)	(4.474)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	18.861	5.692	(13.169)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(86.256)	(46.024)	40.232
J Strumenti di debito	-	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(86.256)	(46.024)	40.232
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	(67.395)	(40.332)	27.063

Al riguardo, si segnala l'attenzione sui seguenti aspetti:

- a) la voce "Altre attività finanziarie correnti" include le attività finanziarie (ad esempio, i titoli posseduti per negoziazione) che non sono (i) disponibilità liquide, (ii) mezzi equivalenti a disponibilità liquide o (iii) strumenti derivati utilizzati con finalità di copertura;
- b) il "debito finanziario" include il debito remunerato (ossia il debito fruttifero) che comprende, tra l'altro, le passività finanziarie relative a

contratti di locazione a breve e/o a lungo termine, separatamente indicate;

- c) la voce "Debiti commerciali e altri debiti non correnti" include eventualmente i debiti non remunerati, che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito (ad esempio i debiti verso fornitori con una scadenza superiore a 12 mesi), ed eventuali altri prestiti infruttiferi.

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario secondo gli orientamenti ESMA e quello adottato dal Gruppo IDB è pari a Euro 40,3 milioni.

Principali indicatori economico finanziari

Gli indici di redditività e finanziari derivanti dalla struttura patrimoniale riclassificata e dal conto economico riclassificato presentati in precedenza sono i seguenti:

		31/12/2020		31/12/2021	
ROE	<u>risultato netto d'esercizio</u> patrimonio netto	$\frac{8.819}{52.711}$	16,73%	$\frac{11.402}{64.095}$	17,79%
ROI	<u>reddito operativo (EBIT)</u> capitale investito netto	$\frac{6.912}{120.106}$	5,75%	$\frac{14.649}{104.429}$	14,03%
ROS	<u>reddito operativo (EBIT)</u> ricavi di vendita	$\frac{6.912}{110.188}$	6,27%	$\frac{14.649}{144.171}$	10,16%
EBITDA/Ricavi	<u>EBITDA</u> ricavi di vendita	$\frac{15.002}{110.188}$	13,62%	$\frac{22.705}{144.171}$	15,75%
Copertura del debito	<u>debiti finanziari netti</u> ebitda	$\frac{67.395}{15.002}$	4,49	$\frac{40.334}{22.705}$	1,78
Copertura del debito bancario	<u>debiti bancari netti</u> ebitda	$\frac{15.522}{15.002}$	1,03	$\frac{524}{22.705}$	0,02
Indice di disponibilità	<u>attivo corrente</u> passivo corrente	$\frac{32.625}{36.953}$	0,88	$\frac{38.916}{55.115}$	0,71
	<u>debiti finanziari netti</u>	67.395	1,28	40.334	0,63

Indice di indebitamento finanziario	patrimonio netto	52.711	64.095
--	------------------	--------	--------

Gli indici reddituali in particolare ROI e ROS mostrano una netta ripresa rispetto allo scorso esercizio, ritornando ai livelli pre pandemia, mentre il ROE cresce di circa 1 punto percentuale e si mantiene intorno al 18%, rispetto al quale va segnalato l'impatto economico sul 2020 del riallineamento fiscale effettuato dalle società del Gruppo.

Il rapporto fra l'esposizione del debito finanziario complessivo e l'*ebitda* si colloca intorno al 1,77, in forte miglioramento rispetto all'esercizio precedente, mentre il rapporto debiti finanziari rispetto all'*equity* è di circa 0,63 (1,28 nell'esercizio precedente).

Investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nel corso del 2021, si sottolinea che nell'anno gli investimenti di beni immateriali riguardano la voce diritto d'uso (*Right of Use*) per i nuovi contratti di locazione stipulati per Euro 0,9 milioni. Gli investimenti materiali compiuti dalle società controllate, il cui ammontare è di circa Euro 1,8 milioni, riguardano le migliorie su fabbricati di terzi e l'acquisto di beni durevoli di varia natura.

Andamento della gestione della Capogruppo IDB S.p.A.

Si espone negli schemi sottostanti la situazione della capogruppo IDB S.p.A., redatta secondo i principi contabili italiani OIC:

Conto Economico riclassificato	2020	2021
	valore	valore
Ricavi	547	958
Altri ricavi e proventi		-
Totale ricavi	547	958
Costi esterni operativi (*)	(1.721)	(3.153)
Valore aggiunto	(1.174)	(2.195)
Costo del personale	(480)	(655)
Margine operativo lordo (EBITDA) (**)	(1.654)	(2.850)
Ammortamenti e svalutazioni	(8)	(978)
Risultato operativo (EBIT)	(1.662)	(3.828)
Risultato dell'area finanziaria	885	4.779
Risultato lordo	(777)	951
Imposte sul reddito	393	843
Risultato netto consolidato di Gruppo	(384)	1.794

Si segnala che la capogruppo ha percepito nell'esercizio 2021 dividendi per

totali 5,1 milioni di euro, e ha operato svalutazioni su partecipazioni per euro 951 migliaia.

Stato Patrimoniale riclassificato	2020	2021
	valore	valore
Attività immateriali	7	96
Attività materiali	42	98
Partecipazioni e altre attività non correnti	30.567	35.704
Attività non correnti (A)	30.616	35.898
Rimanenze		-
Crediti commerciali	16	2
Altre attività correnti	594	841
Attività correnti (B)	610	843
Debiti commerciali	(55)	(137)
Altre passività correnti	(159)	(484)
Passività correnti (C)	(214)	(621)
Capitale circolante netto (D = B - C)	396	222
Fondi rischi e TFR	(307)	(1.141)
Altre passività non correnti		-
Attività (passività) a ML termine (E)	(307)	(1.141)
Capitale investito netto (A + D + E)	30.705	34.979
Patrimonio Netto	24.902	26.695
Posizione finanziaria netta banche	(749)	(3.045)
Posizione finanziaria netta altri	6.553	11.328
Posizione finanziaria netta	5.804	8.283
Mezzi propri e indebitamento	30.706	34.978

All'interno delle partecipazioni si segnalano gli incrementi per l'esercizio degli earn out e delle opzioni put previste nell'esercizio e l'acquisizione del 20% della Axolight S.r.l. La posizione finanziaria netta verso altri è rappresentata dai debiti per *cash pooling* verso le società del Gruppo.

Informazione sui principali rischi ed incertezze del Gruppo

Rischi finanziari

Rischio tasso di cambio: limitato. Il Gruppo opera principalmente in euro; per quanto riguarda il saldo della bilancia commerciale valutaria in dollari, poiché gli incassi e i pagamenti in valuta si compensano parzialmente, il rischio valutario risulta non eccessivo e non si è ritenuto quindi necessario operare coperture di cambio. Per l'analisi di sensitività sul rischio cambio ed i relativi effetti a livello risultato netto prima delle imposte e di effetti sul patrimonio netto ante imposte, si rimanda al paragrafo relativo alla gestione dei rischi finanziari della nota integrativa.

Rischio tasso d'interesse: il Gruppo ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati. Il debito verso istituti finanziari è coperto dal rischio di tasso per Euro 8.623 migliaia con lo strumento denominato CAP (l'azienda paga un

premio a pronti ed acquisisce il diritto di ricevere il differenziale tra l'Euribor ed un livello strike, ma solo nei periodi in cui l'Euribor risulta superiore a detto strike) che limita l'aumento del tasso base ad un valore massimo dell'1% e con lo strumento denominato IRS (l'azienda paga un tasso fisso ed ha diritto a ricevere un tasso variabile parametrato all'Euribor).

I contratti derivati stipulati hanno un valore complessivamente negativo - *Mark to market* – al 31 dicembre 2021 di circa Euro 88 migliaia, la cui variazione, al netto dell'effetto fiscale, rispetto all'esercizio precedente è stata iscritta tra le altre componenti dell'utile complessivo per Euro 120 migliaia, al netto dell'effetto fiscale.

Per l'analisi di sensitività sul rischio di tasso ed i relativi effetti a livello risultato netto prima delle imposte si rimanda al paragrafo relativo alla gestione dei rischi finanziari della nota integrativa.

Rischio di prezzo: limitato. I listini di acquisto hanno normalmente durata annuale, i listini di vendita recepiscono e tendenzialmente neutralizzano gli aumenti sugli acquisti. Pur in presenza di uno scenario inflattivo negli ultimi mesi dell'anno, l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime resta limitato, anche in ragione della capacità delle società del Gruppo di adeguare i listini di vendita in tal senso e mantenere inalterata la marginalità.

Rischio di credito: limitato. La clientela nella maggior parte dei casi è frazionata, l'esposizione per singola posizione è di norma contenuta; inoltre la clientela è monitorata in modo sistematico, a ogni cliente è associato un fido e uno scoperto massimo non superiore a quanto indicato dai rapporti forniti dalle società d'informazioni commerciali. Per molti clienti in particolare extra UE le società del Gruppo richiedono pagamento anticipato o garanzie. In taluni casi si è fatto ricorso all'assicurazione del credito.

La Cenacchi International S.r.l. opera sul mercato mondiale con clientela rinomata; va segnalata tuttavia la forte concentrazione della clientela nei confronti di diversi soggetti riconducibili ad un unico soggetto economico con il quale i rapporti della Società sono consolidati negli anni.

Rischio di liquidità: limitato. Si ritiene che le disponibilità liquide, circa Euro 33 milioni, e le linee di credito commerciali attualmente disponibili di circa Euro 15 milioni, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa, saranno idonei a soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività di

investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla naturale scadenza.

Rischi non finanziari

Si ritiene che non sussistano al momento significativi rischi interni di natura industriale, commerciale e, più in generale, connessi all'attività tipica del Gruppo. Si conferma quindi una più che ragionevole aspettativa di continuità aziendale.

Informazioni sull'ambiente ed il personale

Il Gruppo mantiene un sistema di gestione per il costante monitoraggio e, ove possibile in ottica di miglioramento continuo, la diminuzione degli impatti ambientali.

Il Gruppo mantiene implementato un sistema di gestione per la salvaguardia della salute e sicurezza sul posto di lavoro con lo scopo sia di ottemperare ai requisiti di legge che di monitorare e, ove possibile, prevenire ogni genere di problematica relativa alla salute e sicurezza dei suoi dipendenti.

Il numero dei dipendenti al termine del 2021 è di 410 unità (397 nell'esercizio precedente), l'organico è composto da 8 dirigenti, 242 tra quadri e impiegati, 159 operai, 1 altri. Nel corso del 2021 il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato minimo.

** _ *** _ **

Azioni proprie e di società controllanti

La società non possiede, né ha mai posseduto, direttamente o indirettamente, azioni proprie. Detiene il 70% delle azioni Gervasoni S.p.A. mentre il rimanente 30% è detenuto dalla stessa a titolo di azioni proprie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si evidenzia che nei primi mesi del 2022 l'attività delle società del Gruppo si mantiene a livelli di crescita alti e le vendite del primo trimestre 2022 risultano superiori al trimestre dello scorso esercizio. Relativamente al

conflitto in Ucraina iniziato il 24 febbraio, pur rimanendo molto elevata l'incertezza sull'evolversi della situazione e sulle possibili ripercussioni a livello macroeconomico mondiale, al momento non si prevedono conseguenze significative sui risultati dell'esercizio 2022.

Non sono intervenuti eventi successivi che influenzano la situazione patrimoniale - finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021. Si segnala che il Gruppo sta perseguendo la sua strategia di crescita per linee esterne e nel corso dei primi mesi del 2022 sono state avviate trattative che, con ragionevole possibilità, si concretizzeranno nei successivi mesi.

** _ *** _ **

Milano, 29 Aprile 2022

per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Andrea Sasso